IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 129 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— GIOVEDÌ 12 MAGGIO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I proventi doganali 1909-1910

Siccome nel discutere i bilanci tutti i Parlamenti sono spinti dalla « forza irresistibile » di chiedere sempre maggiori aumenti di spesa, sarà bene avvertire che la bilancia ormai è in bilico.

Ecco il consueto specchio mensile del reddito delle dogane per le importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina dal 1° luglio 1909 al 10 maggio 1910.

Entrate per diritti doganali e marittimi

Decadi	1910	Differenza sul 1909	Dal 1° luglio 1909 al 10 maggio 1910
1.a	L. 9,900,000	— 2,700,000	1908-909 L. 287,000,000
2.a	»		1909-910 » 272,600,000
3.a	»		
Totale	L. 9,900,000	— 2 700,000	Diff. — 14,400,000
Importazione.			
Grano 1.a	Tonn. 48,400	— 14,846	1908-909 tonn. 870,309
2.a	»		1909-910 » (a) 769,807
3.a	»		
Totale	Tonn. 48,400	— 14,846	Differenza —100,502
Caffè 1.a	Quint. 7,600	+ 1,014	1908-909 quint. 203,611
2.a	»		1909-910 » 214,096
3.a	»		
Totale	Quint. 7,600	+ 1,014	Differenza + 10,985
Zucchero 1.a e 2. classe 1.a	Quint. 165	— 8,852	1908-909 quint. 66,316
2.a	»		1909-910 » 21,258
3.a	»		
Totale	Quint. (b) 165	— 8,852	Differenza — 45,063
Petrolio 1.a	Quint. 23,498	+ 2,278	1908-909 q. 871,625
2.a	»		1909-910 » 966,284
3.a	»		
Totale	Quint. 23,498	+ 2,278	Differenza + 94,489

(a) Comprese tonn. 1453 di grano ammesse in esercizio perchè provenienti dalla Colonia Eritrea.
(b) Di cui q. 56 di prima, e 109 di seconda classe.

In rapporto alla previsione bilanciata il gettito delle dogane rimane al disotto di L. 1.780.000, in cifra tonda, non ostante il maggior provento che al 10 maggio registrano il petrolio (Lire 3,675.000); il caffè (L. 2.410.000) ed il grano (L. 1.925.000).

Il zucchero, sebbene col progteto di assestamento siasi diminuita di 4 milioni e mezzo la previsione, ha dato, alla stessa data del 10 maggio, un minore provento di L. 1.632.750.

Tirate le somme, il beneficio dell'erario, per queste quattro *voci* di carattere fiscale, era al 10 maggio di L. 6.375.000 e non vi è ragione per dubitare che il movimento ascensionale non si mantenga in queste ultime decadi dell'esercizio e raggiunga, pertanto, gli 8 milioni o presso a poco alla chiusura dell'anno finanziario.

Se, malgrado questo maggiore provento, l'insieme dei proventi doganali registra ancora un lieve disavanzo, che, tuttavia, sarà quasi certamente colmato in questo scorcio dell'esercizio, lo si deve in massima parte alla crisi dell'industria cotoniera, onde fu diminuita la importazione della materia prima.

* * *

Messo fuori conto il grano, si hanno le seguenti risultanze nei due esercizi:

Previsione dell'intero esercizio:
1908-909 L. 251,500,000
1909-910 » 248,500,000

Accertamento al 10 Maggio:
1908-909 L. 221,200,000
1909-910 » 214,977,000

Rapporto tra accertato e previsto:
1908-909 Accertam. al 10 maggio + L. 4·620·000
1909-910 » » + L. 992,000

Vale a dire una minore attività dei traffici nell'esercizio corrente in confronto del passato, dovuta in parte alla crisi dell'industria cotoniera, che già si era manifestata nel 1908-909, ed in parte maggiore alla minore introduzione dello zucchero. Infatti la differenza nel gettito degli zuccheri, tra i due esercizi, ammontava al 10 maggio a L. 4.462,062 in danno del 1909-910; differenza largamente compensata nei riguardi dell'erario dal maggior provento della tassa di fabbricazione interna, la quale invece degli 85 milioni avutine nel 1908-909, si prevede darne nel corrente esercizio dai 94 ai 95.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Parigi,** 11 — Il « New York Herald » ha da New York che il Presidente Taft ha corso ieri pericolo di rimanere vittima di una disgrazia mortale. Mentre giungeva in automobile da Passau (New Yersey) la sua vettura per poco non fu investita da un treno diretto ad un passaggio a livello.

(S) **Napoli,** 11 — Stamane alle 11 sono giunti, a bordo di un piroscafo, i Duchi di Connaught, diretti in Inghilterra.

(S) **Vienna,** 11 — L'Imperatore ha ricevuto l'Ambasciatore britannico F. L. Cartwright, che gli ha espresso i ringraziamenti di Giorgio V per le condoglianze inviategli dall'Imperatore in occasione della morte di Edoardo VII.

Berlino, 11 — E' morto il Ministro di Stato Carlo von Hofmann.

Hofman era nato a Darmstadt nel 1827.

Bismarck ne conobbe le qualità quando era Ministro plenipotenziario di Assia a Berlino e lo propose nel 1879 per il portafoglio del Commercio nel Gabinetto prussiano Nel 1880 fu nominato Ministro Segretario di Stato per l'Alsazia-Lorena e vi rimase fino a quando (1887) fu collocato a riposo. Sotto i governatori feldmaresciallo Manteuffel e principe Hohenlohe l'Hofmann era il vero capo della politica imperiale nei paesi annessi.

(S) **Belgrado,** 11 — Il Principe ereditario Alessandro e la Principessa Elena hanno fatto ritorno dall'estero.

(S) **Lisbona,** 11. Il Ministro della giustizia si è dimesso.

Il Presidente del Consiglio ha assunto il portafoglio della giustizia.

(S) **Parigi,** 11. — Briand e Pichon hanno lasciato Parigi nel pomeriggio per recarsi a prendere alcuni giorni di riposo.

(S) **Londra,** 11. — Nei circoli governativi è oggetto di discussione la questione dell'apertura del Parlamento Sud-africano.

Si attende il ritorno del Duca di Connaught perchè il Re possa conferire con lui in proposito.

Si ritiene possibile che il Duca di Connaught preferisca conformarsi alla volontà del Re Edoardo accettando la nomina di Governatore generale del Canadà.

In tal caso il Parlamento Sud-africano sarebbe aperto dal governatore generale del Sud-Africa, Lord Herbert Gladstone.

(S) **Budapest,** 11. Il Re Francesco Giuseppe è qui arrivato alle 7.30 di stasera ed è stato ricevuto alla stazione dal Presidente del Consiglio, dai Ministri e dalle autorità.

Il Re si è recato al Palazzo Reale salutato da entusiastiche ovazioni della folla.

(S) **Sinaia,** 11. — Il Re Gustavo di Svezia è qui giunto oggi.

Nel Celeste Impero.

(S) **New-York.** 11 — Un dispaccio giunto da Pechino segnala disordini avvenuti a Yuenchow nella provincia dell'Hunan. Una missione protestante è stata distrutta: mancano i particolari. Le linee telegrafiche sono state interrotte.

Roosevelt a Berlino

(S) **Berlino,** 11. — Al campo di Doeberitz, presso Potsdam, in occasione della visita di Roosevelt, vi è stata una rivista militare alla quale hanno assistito l'Imperatore e i Principi.

Il tempo era bello.

(S) **Berlino,** 11. Roosevelt, benchè indisposto, aderendo all'invito dell'Imperatore, ha assistito ad una manovra delle truppe, che cominciata alle 9 è durata due ore e mezzo.

In seguito al forte vento che ha soffiato tutta la mattina si è rinunciato al progetto di fare partecipare alle manovre il dirigibile militare N. 3.

Nel Marocco.

(S) **Londra,** 11 — Telegrafano da Tangeri: Il Sultano rifiuta di mantenere gl'impegni che ha firmato nel rispondere all'*ultimatum* della Francia. Il malcontento a Fez e fra le tribù dei dintorni è aumentato talmente che una parte degli europei lascia la città. Non si tratta però di un movimento antieuropeo. Il Sultano ed il Maghzen sono divenuti assolutamente impopolari.

L'arrivo della Czarina Madre a Londra.

(S) **Londra,** 11. L'Imperatrice Vedova di Russia ed il Granduca Michele al loro arrivo erano accompagnati da Lord Herschell, dal capitano Campbell e dall'Ambasciatore di Russia che si era recato ad incontrarli a Dover.

Alla stazione si trovarono il Re Giorgio e la Regina Maria con i loro figli Principi Edoardo ed Enrico. I Sovrani ed i Principi sono saliti nel vagone ed hanno abbracciato l'Imperatrice Vedova ed il Granduca Michele.

Il personale dell'Ambasciata di Russia e parecchi membri della colonia si trovavano nell'interno della stazione.

I Sovrani, l'Imperatrice Vedova ed il Granduca Michele ed i Principi discesi dal vagone sono saliti coi loro seguiti in carrozze chiuse e si sono recati al palazzo di Buckingham.

Lungo il percorso stazionava grande folla silenziosa che ha salutato rispettosamente i Sovrani al loro passaggio.

DA PARIGI

Causa l'interruzione della linea telefonica non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

DA VIENNA

(Nostro servizio particolare)

(S) **Vienna,** 11. — Alcuni giornali esteri (compreso qualche italiano) hanno affermato in occasione del furto di una valigietta, avvenuto alla stazione di Leopoli in danno del governatore della Polonia austriaca, Bobrzynski, che essa conteneva documenti riferentisi ai rapporti tra l'Austria-Ungheria e la Russia ed hanno addirittura parlato di uno strascico di recenti conflitti tra i due paesi.

Per qualificare questa diceria basterebbe rilevare, che i governatori delle provincie sono funzionari dell'amministrazione interna e non si occupano della politica internazionale, ma per tagliare corto alle voci tendenziose, si precisa inoltre, che la valigia conteneva le proposte del governatore al Ministero per i lavori della Dieta polacca e specialmente per la pacificazione tra le due nazionalità polacca e rutena, che abitano la Galizia. Se il furto ha dunque un movente politico, ciò, che finora è una mera supposizione, si tratterebbe sempre di politica esclusivamente interna.

×

(S) **Vienna,** 11. (Ore 17,30). — Secondo i giornali, la prima spinta al viaggio di S. M. l'Imperatore in Bosnia venne da un rapporto del Ministro Burian. L'Imperatore, consigliatosi presso i circoli più competenti, prese una risoluzione concreta solo in questi ultimi giorni. Ma fin dal primo momento; l'Imperatore aveva mostrato la migliore disposizione personale a compiere il viaggio in Bosnia.

— La notizia di un giornale estero relativa al fidanzamento dell'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe con la Principessa Elisabetta di Rumania, figlia del Principe Ereditario, è dichiarato infondata.

— Nei circoli bene informati si crede che la questione del giuramento di fedeltà al Re di Grecia, pronunciato dall'Assemblea cretese, non produrrà serie complicazioni.

D'altra parte mandano da Costantinopoli che colà prevale l'opinione che la Turchia dovrà intraprendere un'azione energica se non ottiene una sollecita soddisfazione.

Però nei circoli governativi turchi si preferisce attendere i passi che faranno in proposito le quattro Potenze protettrici.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra,** 11. - *Camera Comuni* - Il primo Ministro Asquith annunzia che la Camera si aggiornerà fino al 17 corr. e quindi si aggiornerà di nuovo fino all'8 giugno dopo aver discusso i crediti necessari ai bisogni dello Stato.

Asquith propone che alla ripresa dei lavori la Camera nomini la Commissione incaricata di esaminare le questioni relative alla lista civile, cioè alla somma che deve essere votata dal Parlamento al principio di ogni regno come appannaggio per la Casa del Re.

Il Primo Ministro informa quindi la Camera che ha ricevuto un Messaggio diretto dal Re alla Camera dei Comuni e firmato dal Sovrano stesso. Asquith consegna il Messaggio alla Presidenza.

Il Vicepresidente *Emmott* legge il Messaggio in cui dicesi che il Re sa quanto la Camera dei Comuni condivida il profondo dolore che gli ha cagionato la morte di suo padre: la Camera conosce pure quale perdita Egli e la Nazione abbiano subito con questo luttuoso avvenimento. Il Messaggio aggiunge che la cura di Re Edoardo per il bene del Paese, la sua abile e prudente direzione degli affari, la sua infaticabile direzione del potere pubblico durante il suo regno, il suo coraggio ed il suo sangue freddo nelle avversità e nel pericolo saranno per lungo tempo ricordati ed onorati dai suoi sudditi e dalle altre Nazioni.

Terminata la lettura del Messaggio reale il Primo Ministro Asquith presenta due indirizzi: uno di condoglianza e di felicitazione pei nuovi Sovrani e l'altro di condoglianza per la Regina Madre.

Mentre legge gli indirizzi e specialmente quello per la Regina Madre Asquith è visibilmente commosso ed ha la voce rotta dai singhiozzi.

Asquith ricorda che sebbene il Regno di Edoardo non abbia durata neppure un decennio fu tuttavia pieno di avvenimenti importanti tanto all'interno quanto all'estero. Circa le relazioni dell'Inghilterra con gli altri paesi Asquith dice che durante il Regno di Edoardo furono strette amicizie sempre più numerose con altre Nazioni e nuove *ententes* che costituirono la difesa più forte e più sicura per la pace del genere umano.

In tutte le manifestazioni della vita nazionale ed imperiale la Storia assegnerà al defunto Monarca il posto che gli conquistarono la dignità e l'autorità che gli furono proprie.

Il defunto Re spiegava con fermezza e senza posa la sua influenza personale per evitare non soltanto le guerre, ma i pretesti delle guerre, meritandosi a giusto titolo il nome di « Pacificatore del Mondo », col quale sarà tramandato ai posteri.

Asquith termina inviando le condoglianze alla Regina Madre e le felicitazioni al Re Giorgio, il quale si mostrerà degno successore del gran Re.

Balfour si è quindi associato a nome dei conservatori alle parole del Primo Ministro ed ha fatto l'elogio del gran Re, che lavorò con raro successo al riavvicinamento delle nazioni ed è scomparso nella pienezza delle sue facoltà, nell'apice della popolarità.

Balfour elogia quindi il patriottismo del Re Giorgio ed esprime alla Regina Madre i sentimenti di affetto e di profondo rispetto del popolo inglese.

Enoch Edwards, a nome del partito del lavoro, dichiara che la Camera è unanime nell'ammirazione e nel rispetto del gran Re defunto ed augura che il Re Giorgio V segua l'esempio del padre.

La Camera approva quindi gli indirizzi fra imponente silenzio.

Sebbene le parole di Asquith, di Balfour e di Enoch Edwards riflettano i sentimenti di tutti i deputati, nessuno applaude, per dare alla manifestazione un'impronta più grande di dolore e di solennità.

La Camera decide quindi di riunirsi il 17 corrente per recarsi alla cerimonia del trasporto della salma del Re Edoardo a Westminster Hall.

La seduta è tolta.

(S) **Londra,** 11. Le odierne sedute delle Camere dei Lordi e dei Comuni hanno offerto uno spettacolo commovente. Le aule delle due Camere avevano veramente l'aspetto del dolore e del lutto.

Alla Camera dei Comuni hanno assistito alla seduta numerosissimi deputati. Tutti portavano distintivi di lutto e sedevano a capo scoperto, conservando un profondo silenzio anche allorchè Asquith e Balfour pronunziarono parole di condoglianze e di felicitazione per il nuovo Re.

Anche alla Camera dei Lordi erano presenti numerosi Pari che si mostravano vivamente addolorati e commossi.

Il Ministro Crewe, guardasigilli privato, ha presentato il Messaggio reale ed ha letto l'indirizzo di condoglianze e di felicitazioni pel nuovo Re con voce rotta dalla emozione.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli,** 11. *Camera dei deputati* - Rispondendo alle interrogazioni rivoltegli sulle intenzioni del Governo di fronte al giuramento di fedeltà al Re di Grecia prestato dai deputati cretesi, il Ministro degli esteri, *Rifaat* pascià, dichiara che quel giuramento viola i diritti della Turchia. Gli Ambasciatori delle quattro Potenze protettrici dell'isola di Creta, rispondendo ai passi fatti dalla Porta, hanno testè rimesso al Governo una Nota, la quale dichiara che il giuramento dei deputati cretesi non cambia lo *statu quo* dell'isola.

Il Ministro degli esteri dice che tale risposta è insufficiente. La Porta vuole intepretare quella Nota come avente il significato del mantenimento dell'alta sovranità della Turchia sull'isola. Il giuramento non può cambiare il regime dell'isola, che soltanto le Potenze protettrici possono regolare d'accordo colla Porta.

Non vi ha alcun dubbio che il regime definitivo dell'isola sarà conforme ai diritti di sovranità dalla Turchia. Per quanto facciano i cretesi, l'isola resterà parte della Turchia.

Mohamed Ali, cretese, ed altri deputati, lamentano il ritardo delle Potenze protettrici ed insistono per una sistemazione definitiva dell'isola.

Il *Gran Visir* prende quindi la parola e difende l'opera delle Potenze protettrici, che la Porta non deve molestare. L'oratore ricorda la soddisfazione data alla Turchia nella questione della bandiera, dell'invio dei deputati cretesi ad Atene, del saluto fatto alla bandiera turca a Suda dall'incrociatore francese. La Porta chiederà spiegazioni sull'ultima Nota delle Potenze e chiederà che i mussulmani non siano esclusi dall'Assemblea.

Spera che le Potenze risolveranno la questione in conformità ai diritti di sovranità della Turchia.

Termina dicendo che anche i cretesi riconosceranno che una larga autonomia è più vantaggiosa per essi dell'annessione dell'isola alla Grecia.

La Camera approva le dichiarazioni del Governo.

— La Camera decide poi di domandare comunicazione dei rapporti relativi agli atti di spionaggio compiuti da deputati durante l'antico regime.

I BALLOTTAGGI IN FRANCIA

Parigi, 10 — Dal risultato definitivo si vede che nelle votazioni di ballottaggio sono caduti 69 deputati uscenti, ciò che ha portato il numero di deputati di prima legislatura alla nuova Camera a oltre 200, essendo 44 quelli uscenti che non si presentarono e 90 i caduti a primo scrutinio.

Nei ballottaggi sono caduti:

34 radicali e rad. socialisti: Doumer, Dubief, Guyesse, Chaumié (tutti quattro ex-Ministri), Lefoyers, Chautard, Cosnard, Feron, Perronnel, Sandrique, Michel, Rigal, Hugon, Mulac, Torchut, Braude, Pajol, Teuting Gerard-Varet, Condère, Astier, Chenavaz, Rajon, Bujat, Cère, Goujat, Baudon, Vigier, Berthez, Caperon, Senac, F. Godet, Ridouard, Codet.

14 socialisti unif.: Allemane, Brousse, Dubois, P. Constans, Isoard, Merle, Carnaud, Devèze, Charpentier, Lagasse, Melin, Durre, Allard, Blanc.

1 socialista indip.: Victor Tort.

8 repubblicani di sinistra: Arago, Pourteyron, Archimbaud, Cazenux-Cazalet, Bellier, Anthime-Menard, Rose.

4 progressisti: Halleguen, Ory, Taillaudier, Belcastel.

8 di destra: Boni de Castellane, De Largentaye, De Pins, De Rosambo, gen. Jacquey, Rudelle, Argèlies, de Reille.

Si nota che la maggior parte dei radicali caduti appartiene al gruppo dell'ex-Pres. del Consiglio Combes. Perciò i giornali combisti accusano Briand di aver cospirato con gli elementi di opposizione a loro danno.

* * *

(S) **Annecy,** 11. — La commissione di scrutinio ha proclamato i risultati della elezione legislativa nel collegio di Annecy.

Rollard, liberale, è eletto con 10,283 voti contro 10,213 riportati da Bertet, radicale, uscente.

Le strade pei Comuni isolati.

In conformità alle dichiarazioni fatte alla Camera, rispondendo all'on. Scorciarini-Coppola, il Ministro dei LL. PP., persuaso che il problema di maggiore urgenza nel campo della viabilità sia il completamento delle strade comunali, iniziato con la legge del 1868, sospeso nel 1894 per esigenze finanziarie, e ripreso negli ultimi anni specialmente con la disposizione del 1906 per le strade d'accesso alle stazioni e con quella per l'allacciamento dei Comuni isolati, ha disposto l'acceleramento dei lavori, i quali da indagini fatte importano una spesa di L. 39 milioni e mezzo, ripartita in 37 Provincie sparse in ogni regione d'Italia.

Ad ottenere il desiderato acceleramento, fu redatto per il primo triennio un programma di lavoro, nel quale sono incluse quelle opere che tecnicamente è possibile costruire in tale periodo.

Dando la preferenza assoluta alle strade di allacciamento nelle Provincie di Messina, Sassari e Cagliari, con un complesso di lavori per circa lire 3 milioni, sono comprese in questo programma triennale strade per tutte le 37 Provincie, con equa distribuzione tra i vari interessi regionali, dello importo complessivo di L. 14.674.300, che rappresentano il massimo sforzo ottenibile nelle attuali condizioni e con le esigenze tecniche dei lavori.

Una Commissione di deputati, presieduta dall'on. Casciani, si è recata dall'on. Ministro per ringraziarlo della premura, con la quale egli ha iniziato la concreta attuazione della legge del 1906, e per sollecitarlo a seguire con vigile attenzione l'eseguimento del programma triennale.

L'on. Sacchi ha già trasmesso il programma concreto al Consiglio superiore dei LL. PP., che se ne occuperà nella sua seduta del 15 corr.

L'INSURREZIONE IN ALBANIA.

(S) **Costantinopoli,** 11. — Secondo dispacci del Ministro della guerra da Uskub, gli insorti hanno subito gravi perdite negli ultimi scontri presso Budakovo e Cernalievo.

Le truppe turche hanno avuto due ufficiali e otto soldati feriti.

(S) **Costantinopoli,** 11. — Mahmud Chefket pascià ha circondato completamente con le truppe ottomane il passo Cernalievo, ove si trovano riuniti tutti i capi degli insorti albanesi.

(S) **Salonicco,** 11. — Ieri nelle vicinanze di Velestria e di Debreniza, nel distretto di Prizrend, sono avvenuti gli ultimi scontri fra le truppe turche composte di 12 battaglioni al comando di Djaffer Tachiar Bey e gli Arnauti comandati dai capi Bolatin e Huszein Saser. Gli scontri sono terminati con la vittoria delle truppe turche che hanno avanzato dappertutto con grande valore, facendo anche alcune cariche alla baionetta.

Parecchi villaggi hanno innalzato la bandiera bianca.

Prizrend si considera ora libera da ogni pericolo.

(S) **Costantinopoli,** 11. Un dispaccio ufficiale del comandante delle truppe che operano nell'Albania, Turghout Chefket pascià, annunzia che dopo combattimenti durati tre giorni le truppe hanno sgombrato completamente dai ribelli il passo di Cornalievo ed hanno incendiato il villaggio di Budakova, ov'era l'abitazione del capo dei ribelli, Hassan Hussein.

I ribelli hanno subito grandi perdite e sono fuggiti verso Dronitza e Diakova.

Le truppe hanno avuto otto soldati morti e due ufficiali e diciotto soldati feriti.

Le comunicazioni telegrafiche con Prizrend e Verisovith saranno ristabilite oggi.

Si annunzia che otto battaglioni del 2° corpo di Adrianopoli saranno inviati in Albania.

(S) **Salonicco,** 11. Il Ministro della guerra, Mahmud Chefket pascià, è arrivato a Verisovitch ed è stato salutato entusiasticamente dalle truppe.

In seguito alla dispersione degli arnauti del distretto di Prizrend, si ritiene che anche il distretto di Ghilane ritornerà presto nella calma, e la situazione generale dell'Albania viene giudicata più favorevolmente.

La progressione delle spese in Europa.

Mentre la Camera si è avviata, finalmente, nella discussione dei bilanci 1910-11, con le migliori disposizioni di proseguirli con solerzia, sia per fornir lavoro al Senato, sia per evitare l'esercizio provvisorio, anche a costo di due sedute a giorni alternati, noi vogliamo farle un regalo di circostanza, riassumendo uno studio del nostro illustre collega che dirige l'*Economiste Européen*.

Nel suo studio statistico sugli Stati europei negli ultimi 50 anni, Ed. Thery istituisce un confronto sulle spese bilanciate dei vari paesi d'Europa dal 1858 al 1908, prendendo, a base del calcolo, i bilanci di previsione, i quali, sebbene non rispecchino esattamente la spesa effettiva che solo si potrebbe avere dagli accertamenti definitivi, tuttavia danno, con sufficiente esattezza, la situazione media degli Stati europei: giacchè quasi tutti i Governi ed i Parlamenti, si sforzano di stabilire le previsioni delle spese in rapporto alle entrate.

Le cifre dello specchio che segue non sono dunque che dei *minima* delle spese di bilancio e bisogna prenderle come approssimative, data la difficoltà di raggrupparle sotto una rubrica comune.

Però, se queste cifre non sono matematicamente esatte, sono più che sufficienti per servire di termine di confronto fra la progressione delle spese nei vari Stati, durante l'ultimo mezzo secolo.

	Milioni di lire 1858	1883	1908	Aum. perc. (1858 (1883	(1883 (1908
Germania	801	2.695	9.263	236	244
Inghilterra	1.651	2.192	5.169	33	136
Austria-Ungh.	852	2.087	3.946	145	89
Belgio	141	323	621	129	92
Bulgaria	—	36	127	—	253
Danimarca	75	67	141	11	110
Spagna	514	880	1.029	71	76
Francia	1.717	3.573	3.910	108	9
Grecia	27	72	134	167	86
Italia	410	1.556	2.085	280	34
Norvegia	26	60	159	131	165
Olanda	161	290	409	80	41
Portogallo	74	199	407	169	104
Rumania	11	125	409	1.036	227
Russia	1.234	3.114	6.997	152	125
Serbia	7	35	95	400	171
Svezia	48	109	281	127	158
Svizzera	16	49	139	206	184
Turchia	235	437	647	60	48
Altri paesi	—	9	26	—	189
Totali	8.100	17.908	35.988	121	101

Le spese di bilancio totali dell'Europa (bilanci di previsione) sono dunque salite da 8.100 nel 1858 a 17.908 milioni nel 1883 ed a 35.988 milioni nel 1908, che val quanto dire 36 miliardi.

L'aumento totale è stato quindi di 27.888 milioni durante i 50 anni, di cui 9,808 milioni nel primo periodo di 25 anni e 18.080 milioni nel secondo.

La popolazione dell'Europa essendo salita da 278 milioni d'abitanti nel 1858 a 335 milioni nel 1883 e a 436 milioni nel 1908 ne consegue che le spese medie bilanciate rappresentano per testa L. 29,13 nel 1858, L. 53,46 nel 1883 e L. 82,54 nel 1908.

Lo specchietto che segue dimostra la progressione delle spese di bilancio fra il 1883 e il 1908 nei 6 grandi Stati di Europa:

	Mil. di lire 1883	1908	Aum. percent.	Media per abit. 1883 L.	1908 L.
Germania	2,695	9.263	244	58,33	146,38
Inghilterra	2,192	5,169	136	61,40	116.87
Aust.-Ungh.	2,087	3.946	89	53,74	78,01
Francia	3.573	3,910	9	94,28	99,55
Italia	1,556	2,085	34	53,65	61,50
Russia	3,114	6,997	125	36,17	53,90
Totali	15,217	31,370	106	55,57	86,68

Nel 1883 i bilanci di previsione dei 6 Stati principali si presentavano per ordine d'importanza, nel modo seguente:

1. Francia 3,573 milioni - 2. Russia 3,114 milioni - 3. Germania 2,695 milioni - 4. Austria-Ungheria 2,087 milioni - 5. Inghilterra 2 192 milioni - 6. Italia 1,556 milioni.

Nel 1908 l'ordine di importanza erasi così modificato:

1. Germania 9,263 milioni - 2. Russia 6.997 milioni - 3. Inghilterra 5.169 milioni - 4. Austria-Ungheria 3.946 milioni - 5. Francia 3,910 - 6. Italia 2,085 milioni.

Fra il 1883 e il 1908 le spese previste sono dunque aumentate di 6,568 milioni in Germania, ossia del 244 0/0 - di 3,883 milioni in Russia, ossia del 125 0/0 - di 2,977 milioni in Inghilterra, ossia del 136 0/0 - di 1,859 milioni in Austria-Ungheria, ossia dell'89 0/0 - di 529 milioni in Italia, ossia del 34 0/0 e di 337 milioni in Francia, ossia del 9 0/0.

IN MORTE DI EDOARDO VII.

La deposizione della salma

(S) **Londra,** 10 — La salma di Re Edoardo VII, collocata nel feretro di quercia, il cui legno è stato tratto dalle foreste reali di Windsor, riposa stamani nella sala del trono al palazzo di Buckingham.

Ieri la Regina Alessandra, il Re e la Regina di Norvegia e la Principessa Victoria contemplarono per l'ultima volta le sembianze del Re defunto. Poscia la bara di quercia venne posta in un'altra di piombo, alla quale furono apposti i suggelli.

Per i funerali.

(S) **Londra.** 11 — Martedì prossimo, durante il trasporto della salma di Edoardo VII dal Buckingham Palace al Westminster Hall, le truppe faranno ala lungo tutto il percorso. I rappresentanti delle famiglie reali seguiranno la bara, che sarà portata su un affusto di cannone.

Il corteo sarà ricevuto a Westminster Hall dai membri delle due Camere. L'ufficio funebre sarà probabilmente celebrato dall'arcivescovo di Canterbury.

La riunione dei capi di Stato che avrà luogo in occasione dei funerali di Re Edoardo VII sarà assolutamente senza precedenti. Dieci Re, cinque Regine, dodici principi ereditari, o prossimi parenti di Sovrani, trenta altri principi e due ex Presidenti di Repubbliche si troveranno riuniti.

Venticinquemila uomini di truppa faranno ala il giorno dei funerali da Londra a Windsor.

(S) **Londra.** 11. La salma di Re Edoardo sarà trasportata martedì mattina alle ore 11,30 a Westminster-Hall, ove giungerà a mezzogiorno.

(S) **Londra,** 11 — Durante il trasporto della salma di Re Edoardo a Westminster Hall, i membri della Camera dei Lordi e dei Comuni e gli alti dignitari dello Stato si troveranno riuniti intorno al feretro.

L'arcivescovo di Canterbury dirigerà il servizio religioso.

Era stato deciso che il corteo dovesse percorrere Pall Mall, Trafalgar Square e White Hill, ma temendosi che potessero avvenire incidenti a causa della ressa enorme della folla che si sarebbe riversata nel Trafalgar Square, è stato stabilito che il corteo passi per Birdcage Walk.

(S) **Londra.** 11. Sono giunti l'Imperatrice vedova di Russia ed il Granduca Michele, ricevuti alla stazione dal Re e dalla Regina.

(S) **Londra,** 11 — Poco dopo il suo arrivo al Palazzo di Buckingham, l'Imperatrice vedova di Russia è stata accompagnata nella camera ove giace la salma del Re Edoardo.

La scena che è allora avvenuta è stata straziante.

(S) **Londra,** 11 — Si annunzia ufficialmente che il Re di Grecia arriverà qui stasera e discenderà al Palazzo di Buckingham.

(S) **Washington,** 11 — Roosevelt ha telegrafato al Pres. Taft che accetta l'incarico di rappresentare, come ambasciatore speciale, gli Stati Uniti ai funerali del Re Edoardo

(S) **Pietroburgo.** 11 — Una rappresentanza del regg. usseri di Kiew, di cui Re Edoardo era colonello onorario, è partita per Londra onde assistere ai funerali.

Una rappresentanza della Marina, composta di un ammiraglio, di alcuni ufficiali e di due marinai, partirà sabato per Londra allo stesso scopo.

(S) **Londra.** 11. — William Harcourt, Sottosegretario pei lavori pubblici, che si occupa dei preparativi dei funerali di Re Edoardo, e il Ministro Haldane, sono stati ricevuti stamane dal Re Giorgio V per fissare i particolari della cerimonia.

Il Re ha ricevuto pure Lord Morley.

L'Imperatrice Vedova di Russia ed il Granduca Michele sono giunti a Dover alle 11.30, dopo una traversata molto cattiva, e sono subito ripartiti per Londra.

Lutto generale

(S) **Londra,** 11 — Il supplemento della *London Gazette* del 10 maggio contiene la seguente ordinanza del Duca di Norfolk diretta al popolo:

« In seguito ad ordine di S. M. si avverte con la presente il pubblico che in occasione della morte di S. M. il Re Edoardo di benedetta e gloriosa memoria tutti dovranno portare un lutto conveniente a datare da giovedì 12 maggio ».

La formola del giuramento reale

(S) **Londra,** 11 — Secondo il *Daily Telegraph* il Governo inglese, allo scopo di evitare un'offesa ai sudditi britannici che appartengono alla religione cattolica, avrebbe deciso di presentare un progetto di legge per modificare la formola della dichiarazioni fatte dal Sovrano in occasione della sua assunzione al trono.

(S) **Londra,** 11 — La *Morning Post* dice che, probabilmente, il Governo sopprimerà nella formola del giuramento del Re le parole « superstizione ed idolatria » sostituendole con le parole « contrario alla mia credenza. »

Questa frase si riferisce alla dottrina della transustanzazione, invocazione della Santa Vergine e sacrificio della Messa.

Il Re Giorgio ai suoi popoli dell'impero indiano.

(S) **Londra,** 11. — Re Giorgio V ha inviato ai governi ed ai popoli di ogni razza e di ogni religione dell'Impero indiano un messaggio in risposta alle loro espressioni di simpatia e di lealismo. Il Re dice che conosce per esperienza la devozione dei suoi sudditi e che avrà sempre la più grande cura della loro felicità e della loro prosperità.

All'esercito ed alla marina.

(S) **Londra,** 11. — Il Re ha diretto all'esercito ed alla marina un proclama nel quale dice che con premurosa sollecitudine veglierà al loro sviluppo e che fa assegnamento sulla loro devozione e sul loro lealismo tradizionale.

La Regina Alessandra al popolo inglese.

(S) **Londra,** 11. — La Regina Alessandra ha diretto una lettera al popolo, per esprimere all'intera nazione, « al popolo così buono, che tanto amo », i suoi ringraziamenti, vivamente sentiti, per la commovente simpatia dimostratami nel mio profondo dolore, nella mia indicibile angoscia.

La lettera conclude testualmente così:

« Metto nelle vostre mani mio figlio, il quale, ne sono certa, seguirà passo per passo le orme del suo amato padre. Vi chiedo di dimostrare a lui lo stesso lealismo e la stessa devozione che aveste per suo padre. So che il mio caro figlio e la mia nuora faranno ogni sforzo per meritarli e per conservarseli ».

LA TURCHIA A CRETA.

(S) **Costantinopoli,** 11. — Si dichiara da fonte autorevole che quando avrà ricevuto la risposta delle Potenze alla sua richiesta di una nuova e formale dichiarazione che garantisca i diritti della Turchia su Creta, il Governo ottomano stabilirà l'attitudine che dovrà prendere in seguito al giuramento di fedeltà al Re di Grecia prestato dai deputati cretesi.

Nei circoli ufficiali si spera che le Potenze protettrici dell'isola dichiareranno, in conformità delle loro promesse, che esse considerano come nulla e non avvenuta la prestazione del giuramento.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* dell'11 contiene:

Rel. e RR. DD. che approvano prelevamenti di somme dal fondo di riserva delle spese impreviste del Min. del Tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910 a favore rispettivamente dei Min. d'Agricoltura, Industria e Commercio, degli Esteri e dell'I. P.

Decr. Min. che approva l'annesso elenco e circoscrizione dei laboratori chimici ai quali devono spedirsi pel 1910 i campioni di burro.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Min. di Agr., Ind. e Comm. per la 2ª quindicina di gennaio 1910.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. delle Finanze.

×

R. Marina. — Il cap. di vascello Mengoni Marinelli Ferretti Raimondo è stato esonerato dalla carica di primo aiutante di campo effettivo di S. A. R. il Duca di Genova ed è stato nominato primo aiutante di campo onorario della prefata Altezza Reale.

Il cap. di vasc. Marenco di Moriondo Enrico è stato nominato primo aiutante di campo effettivo di S. A. R. il Duca di Genova.

Sbarca dalla r. nave « Bausan » il cap. Macch. Busatto Giovanni sostituito dal pari grado Penzo Giuseppe.

Il cap. medico Roselli Francesco imbarca a Napoli sul piroscafo francese « Madonna » per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Maladozzo Antonio id. a Genova sul piroscafo nazionale « Europa » id. id. id.

Il cap. commiss. Ravenna Ernesto imbarca sulla r. nave « Sardegna » in rimpiazzo del pari grado Maltese Raffaele che passa alla direz. commiss. di Spezia.

Il cap. commiss. Guardati Mariano ha assunto temp. la carica di capo di economato della direz. di artigl. e armamenti del r. arsenale di Napoli.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 11 — (*Bergomi*) — La nostra città è stata scelta per l'anno 1911 quale sede dell'assemblea generale della Lega navale. L'Ammiraglio Marchese ne ha data comunicazione al nostro Sindaco e al Comitato dell'Esposizione.

— A Pinerolo si sta formando un Comitato per offrire all'on. Facta un banchetto, che avrà forse luogo nel prossimo giugno.

Milano, 11, ore 24 — Promossa dal Comune, ebbe luogo oggi al teatro Dal Verme la commemorazione patriottica della spedizione dei Mille con speciale significato di onoranza ai superstiti, quattordici dei quali erano presenti.

Assistevano le Autorità, molte notabilità, veterani garibaldini, rappresentanze delle scuole e folla di pubblico.

Tra grandi applausi furono suonati la marcia reale e l'inno garibaldino: poi mille scolari cantarono l'inno di Mameli.

Quindi il prof. Giovanni Bertacchi pronunziò il discorso commemorativo, salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Gli scolari cantarono poi l'inno dei Mille, musicato dal m.° Pontoglio, che dirigeva l'orchestra.

Il Sindaco, il Prefetto e le altre Autorità si recarono nel palco dei superstiti dei Mille per stringere loro la mano.

— Onoranze speciali furono rese oggi a due superstiti dei Mille nella Scuola tecnica « Paolo Grisi », dove venne presentata una medaglia d'oro al preside prof. Donato Colombo, e in Borsa, dove gli agenti di cambio presentarono un artistico Album al comm. Angelo Donati.

— Oggi è morto di cancro il cav. Giacomo Selmo, consigliere di Corte d'Appello e pres. supplente della Corte d'Assise.

Era nato a Verona ed aveva 63 anni. Magistrato integerrimo e coltissimo godeva di grande autorità. Ultimamente aveva vinto il concorso per il posto di consigliere di Cassazione ed era stato destinato alla Suprema Corte di Roma.

Italia Centrale.

Firenze, 11, ore 18. — Stamane si è ucciso impiccandosi il signor Alberto Landi, fondatore e direttore da 28 anni della tipografia dell'Arte della Stampa.

— Nel vicino paese di Brozzi i pompieri, non avendo potuto ottenere dall'Amministrazione com. il rifornimento del vestiario, si sono messi in isciopero.

Città di Castello 10 — Ieri si è spenta la signora Diomira Fabbri dei marchesi Patrizi, moglie del cav. Fortunato Fabbri medico della nostra città e sorella dell'on. Ugo Patrizi.

Esempio di virtù domestiche era amata da tutti per le sue opere di carità e per il suo animo buono e gentile. Il suo nome sarà accompagnato sempre con un pensiero di lungo ed affettuoso rimpianto.

Pisa, 11. — Nel palazzo del Consiglio prov., sotto la presidenza dell'on. Bianchi e coll'intervento del sen. Orsini Baroni, dell'on. Queirolo, del Sindaco di Pisa, degli on. Toscanelli, Singhieri e Montanti, ebbe luogo un'importante adunanza dei rappresentanti di tutti i Comuni e degli Enti della Toscana interessati alla navigazione interna.

Il presidente, dopo avere comunicate all'assemblea le assicurazioni del Ministro dei LL. PP., diede lettura dei vari articoli dello statuto, che furono approvati.

Il Comitato direttivo sarà composto di 12 soci ed avrà sede alla Camera di Commercio di Firenze.

Prima di chiudere la seduta, l'on. Bianchi lesse un telegramma da inviarsi all'on. Romanin per invitarlo a tenere tra noi una conferenza sulla navigazione interna.

Firenze, 11 ore 16. — E' stato oggi arrestato nella città nostra l'avv. Giuseppe Chiesa Datto di Torino. Egli è imputato di numerose truffe. Spacciandosi per grosso possidente, il Chiesa avrebbe cercato degli amministratori facendosi dare da essi, a titolo di cauzione, delle somme per un importo complessivo assai rilevante.

Ancona, 11 ore 16. — A Chiaravalle mille operai della Manifattura dei tabacchi hanno abbandonato il lavoro in segno di protesta contro la disposizione ministeriale che riduce a cent. 40 il cottimo per ogni 200 sigari di scarto da rifasciare.

In seguito allo sciopero la fabbrica sarà chiusa.

Italia Meridionale

Napoli, 11 (ore 18.35). — Oggi, per il cinquantenario dello sbarco dei Mille a Marsala, gli studenti mossero in corteo al monumento a Garibaldi ove deposero una corona. Parlarono l'assessore Piscicelli, il prof. Carobelli e il comm. Della Torre, superstite dei Mille.

— Stamane il giudice istruttore interrogò la canzonettista Annita Di Landa per le note imputazioni circa l'eredità Patania. La Di Landa affermò di essere vittima di calunnie.

— Tale Antonio D'Errico, già *reporter* di un giornale cittadino, aveva tempo fa fondato un giornale, dal titolo *Lo Squillo*, che si occupava di piccoli scandali. Giorni or sono *Lo Squillo* pubblicò un articolo contro il Comitato per le prove di aviazione, presieduto dall'avv. Fumo.

Oggi, poco prima di mezzogiorno, tra via Roma e la Galleria, fu visto un uomo colle mani legate dietro la schiena, procedere tra la folla. Sul petto gli pendeva un cartello con sopra scritto: « Questi è D'Errico, direttore dello *Squillo*, castigato dall'avv. Fumo. »

Dietro al D'Errico, infatti, si trovava l'avv. Fumo insieme ad altri del Comitato d'aviazione. Il popolino, addensatosi, urlava ingiurie contro il legato.

Un ufficiale di fanteria, un agente municipale ed altri cittadini, fecero finire la scandalosa scenata sciogliendo il D'Errico e conducendolo, insieme all'avv. Fumo in Questura.

Quivi l'avv. Fumo disse che il D'Errico aveva tentato di ricattare per 3000 lire il Comitato d'aviazione, il quale lo aveva castigato nel modo anzidetto.

Il D'Errico, invece, sostenne che il Comitato lo aveva incaricato di redigere un numero unico mediante il compenso di L. 3000.

Tanto il Fumo quanto il D'Errico furono trattenuti in arresto.

Napoli, 11 (ore 24). Domani gli on. Girardi e Gargiulo presenteranno al Presidente del Consiglio, on. Luzzatti, un *memorandum* riguardante l'azione popolare nel processo contro De Nora, il noto segretario municipale che, come ricorderete, si appropriò circa mezzo milione sui fondi concessi dallo Stato per i lavori della Zona franca.

Il *memorandum* lamenta che un ricorso per la azione popolare, presentato fin dal luglio dello scorso anno non sia ancora stato rimandato al Consiglio comunale per la discussione e conclude invocando pronti provvedimenti dal Governo.

In seguito a tale ricorso il Prefetto, marchese De Seta, è stato stasera telefonicamente chiamato a Roma per conferire coll'on. Luzzatti.

Lecce, 11. — A San Vito dei Normanni ignoti ladri penetrarono la scorsa notte, mediante scasso, nel locale Ufficio del Registro asportando da otto a diecimila lire di carta bollata di ogni prezzo, marche da bollo e cambiali. Asportarono anche una cartella contenente titoli di pagamento e diversi mandati quietanzati emessi dal Pretore per tasse giudiziarie.

Sono state disposte attivissime indagini per il recupero della refurtiva e l'arresto dei ladri.

Nelle Isole

(S) **Marsala,** 11. In occasione del cinquantenario dello storico sbarco dei Mille la città è parata a festa.

Coi treni della mattina sono giunte numerose rappresentanze dalla provincia. Alle 9,30 la Giunta municipale in corteo, movendo dal Palazzo degli uffici, si è recata a deporre una corona sulla lapide che dà il nome di via 11 Maggio al Corso principale.

La Giunta si è quindi recata alla stazione a ricevere gli studenti della « Corda Fratres » provenienti da Palermo, che al loro arrivo furono accolti festosamente dalle autorità e dalla popolazione.

Si è formato un imponente corteo composto di autorità, Associazioni politiche, civili, scolastiche e di reduci garibaldini con gonfaloni e musiche che si è diretto al luogo dello sbarco dei Mille ove hanno parlato l'assessore Angileri e lo studente romano Navarra rievocando il glorioso avvenimento.

Il corteo si è quindi recato a deporre delle corone sul busto di Garibaldi eretto nella villa.

Alle 14, nel salone del palazzo di città, il Consiglio comunale ha tenuto una seduta solenne ed ha conferito la cittadinanza onoraria ai superstiti dei Mille. Indi gli studenti hanno consegnato al Sindaco la targa di bronzo offerta dagli studenti della « Corda Fratres » al Comune di Marsala in ricordo dello storico avvenimento.

Hanno parlato applauditi il console della « Corda Frates » Rata, il delegato della Federazione generale, Landra, il dott. Ghio di Malta e il prof. Argento che rappresentava il rettore dell'Università di Palermo e molti altri.

Alle 16 è stata inaugurata la fiera di beneficenza, ricca di doni fra cui era molto ammirato quello di S. M. il Re.

Provincia Romana

Per l'igiene nei Comuni della Provincia.

Il giorno 2 maggio sotto la presidenza del dott. comm. Malusardi, si sono riuniti i rappresentanti della Federazione provinciale dell'A. N. M. C. Discussero lo stato igienico dei Comuni della Provincia di Roma e votarono il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle sezioni federate della Provincia di Roma dell'A. N. M. C., riuniti il 2 maggio 1910 in Roma, udita la relazione del dottor Ranelletti circa l'inchiesta da lui compiuta sulle condizioni igienico-sanitarie dei Comuni della Provincia di Roma, e sullo stato economico dei medici condotti, deliberano:

I. Di richiamare l'attenzione delle autorità sulla mancanza o insufficienza di condottura di acqua potabile in 58 Comuni dei 143 su cui l'inchiesta si è potuta compiere, tra i 227 che conta la Provincia; — sulla mancanza o su un sistema non razionale di fognatura in 115 Comuni: — sul soverchio affollamento degli ambienti, causa precipua di decadimento fisico e morale della popolazione: — sulla mancata applicazione delle leggi sulla malaria e sulla pellagra: — sull'opportunità di istituire l'insegnamento dell'igiene nelle scuole elementari superiori, unico mezzo per formare la coscienza igienica nel popolo.

II. Di diffidare i concorsi alle condotte vacanti della Provincia, che non rispondano a questo minimo di condizioni: 1) Numero degli abitanti per ciascuna condotta da 2000 a 3000, secondo le condizioni topografiche della medesima. Nei Comuni con più condotte, divisione in altrettante zone distinte; 2) Minimo di stipendio L. 3000, nette di ricchezza mobile e di ritenuta per cassa pensione; indennità di alloggio e indennità di cavalcatura dove questa sia necessaria; 3) Aumenti sessennali: 4) Congedo annuo di un mese con supplenza a carico del Comune: così anche a carico del Comune le supplenze per malattie o disimpegno obbligatorio di uffici: applicazione di tutte le disposizioni del regolamento sanitario del 1906, circa l'elenco dei poveri, il capitolato, ecc; 5) Istituzione di sale per ambulatorio, operatorie e di pronto soccorso, o di ospedali locali o consorziali, allo scopo di migliorare l'assistenza sanitaria, usufruendo dei sussidi concessi a tale scopo sin dal 1908 dalla Deputazione provinciale di Roma.

III. D'invitare i Comuni che non hanno condotte vacanti a volersi uniformare a questo minimo di condizioni ».

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 10	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	maggio	1330	532	116	1250
Venezia	»	479	125	74	—
Savona	»	308	310	—	310
Livorno	»	209	48	48	150
Spezia	»	110	70	15	120

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per il seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 11 maggio, con le sottoindicate stazioni:

Madonna, con Ponza.

Mendoza e Moltke, con Capo Spesone.

Duca di Genova, con Capo Mele e Palmaria.

Duca d'Aosta, con San Giuliano di Trapani.

Laura, con Santa Maria di Leuca, S. Cataldo e Viesti.

Escursione ottomana in Italia.

(S) **Milano,** 11. — I componenti la missione ottomana, divisi in squadre, hanno visitato parecchi dei nostri più importanti stabilimenti, tra i quali quelli de Angelis, Salmoiraghi ed il Colorificio italiano, accolti dovunque con la massima deferenza. Altri hanno visitato i monumenti cittadini, guidati dal prof. Griffini.

Gli scienziati colla scorta dei prof. Mongeri e Morselli si sono recati agli stabilimenti farmaceutici; gli uomini di finanza si sono interessati della Borsa e della Cassa di risparmio; i sociologi e gli uomini politici hanno visitato le carceri e gli uffici delle poste, accompagnati dal signor Nahnlaz.

Le visite continuarono nel pomeriggio alle fonderie milanesi di acciaio, dove fu fusa espressamente una intera carena della nave *Conte di Cavour* in costruzione alla Spezia, impiegandosi oltre 20 tonnellate di acciaio liquido.

Stasera la Missione assistè ad un grande ricevimento offerto in suo onore nei saloni della Camera di commercio. Intervennero le Autorità, molte notabilità del commercio e della banca e numerose signore.

Domani la Missione si recherà a visitare gli stabilimenti industriali di Busto, Legnano, Gallarate e Varese. Sarà di ritorno a Milano domani sera.

ECONOMIA e STATISTICA

Il vino spagnuolo in Inghilterra.

Per la prima volta l'importazione del vino spagnuolo in Inghilterra ha superato l'importazione di quello francese e d'ogni altra Nazione.

Secondo una statistica oggi pubblicata risulta che dalla Spagna, durante il 1909, giunsero galloni 3,247,901 di vino mentre dal Portogallo ne giunsero galloni 2,919,738, dalla Francia galloni 2,564,503, dall'Australia galloni 865,568, dalla Germania galloni 549,018 e dall'Italia galloni 275,432 (meno del decimo dell'importazione spagnuola e portoghese).

Complessivamente l'Inghilterra ha ricevuto dall'estero un totale di 12,334,475 galloni di vino.

Il rapporto nota l'aumento del consumo del vino spagnuolo in Inghilterra, attribuendone la causa all'essere ritornata di moda la qualità conosciuta col nome di Sherry, e perchè si trae pure dalla Spagna molto del vino di Porto che prima proveniva esclusivamente dal Portogallo.

Scienze e Lettere

(S) **Clermont Ferrand** 11 — E' morto in seguito a congestione celebrale, all'età di 43 anni, il direttore dell'osservatorio di Puy de Dome, signor Fernand Brunhes.

Commissione Censuaria Centrale

Ieri mattina si è adunata al Ministero delle finanze la Commissione censuaria centrale, per discutere numerosi e importanti ricorsi per questione di massima e violazione di legge. L'adunanza fu aperta dal Ministro delle finanze, on. Facta, il quale, dopo avere mandato il suo reverente e affettuoso saluto alla memoria dell'on. Pavoncelli, che fu tra i più illustri componenti della Commissione, ricordati i grandi meriti dell'on. marchese Raffaele Cappelli, che più alti incarichi hanno distolto dalla Vice-Presidenza della Commissione medesima, da lui retta con tanto onore per quasi 7 anni, ha presentato il nuovo Vice-Presidente sen. Filippo Torrigiani già noto, del resto, ai colleghi per lo zelo e la competenza con cui da tanti anni prende principalissima parte ai più delicati lavori della Commissione.

Ha concluso dichiarando che con le nomine degli on. Lacava e Giusso ha inteso di dimostrare tutta la importanza ch'egli attribuisce alla Commissione censuaria centrale, di cui ha sempre apprezzato ed apprezza, l'alto senno e l'opera continuamente inspirata a giustizia ed equità.

Il marchese Torrigiani si è associato al Ministro nelle parole deferenti ed affettuose rivolte alla memoria del compianto collega Pavoncelli e ha ringraziato per le cortesi espressioni a lui rivolte, protestandosi altamente onorato di assumere la direzione di un Consesso, che ha avuto in passato insigni Presidenti: primo fra tutti l'illustre Messedaglia, che ha tracciato sapientemente la via da seguire nell'applicazione equa ed uniforme della legge di perequazione fondiaria e alla cui tradizione egli intende di attenersi.

Congedatosi il Ministro, la Commissione ha esaminato i numerosi ricorsi iscritti all'ordine del giorno continuando l'adunanza nel pomeriggio.

NOTE AGRARIE

Pregiudizi sul solfato di rame. — Il pregiudizio più diffuso, che ora per fortuna si va attenuando, è questo: che il solfato di rame inglese sia superiore al nazionale.

Il solfato-rame di qualunque nazionalità esso sia ha sempre la stessa composizione chimica.

Per essere buono deve essere *puro* e *secco*, due qualità che solo l'analisi chimica può svelare.

All'infuori di questi due requisiti, la provenienza non ha proprio valore alcuno, e non c'è ragione di pagare più caro un solfato perchè inglese, quando chimicamente non fosse superiore.

Altro pregiudizio è quello del colore.

I contadini vogliono solfato bleu-carico e rifiutano il biancastro, ed anche in ciò hanno torto, perchè la patina bianca che si forma sul solfato indica che esso è secco, mentre quello carico di colore è umido, onde si viene a pagare per solfato una porzione di acqua.

Fico d'India senza spine. — E' noto come nel fico d'India, che tanto contribuisce all'alimentazione della popolazione in Sicilia ed altrove, offrono gran noia gli spini di cui sono rivestiti *pale* e frutti.

Ora Lutero Burbant, il gran mago della natura, l'insigne ibridatore di Santa Rosa negli Stati Uniti, che ha fatti veri miracoli nella creazione di nuove pregiate varietà in frutticoltura ed orticoltura, annunziò tempo fa di avere creata una varietà di fichi d'India senza spini.

Orbene, il marchese Antonio De Gregorio annunzia ora nei « Nuovi annali di agricoltura siciliana », che in Sicilia esiste da secoli una varietà che egli chiama *brontensis*, perchè trovasi nel territorio di Bronte, ottima sotto tutti gli aspetti e *assolutamente priva* di spini; varietà che merita di essere conosciuta e diffusa.

E' proprio vero il *nihil sub sole novi*.

Produttività del frumento — Il prof. conte e senatore Passerini — il valoroso direttore dell'Istituto Agrario di Scandicci — in una serie di accurate esperienze, rileva « che la massima produttività del frumento si ottiene seminandolo fra la fine ottobre ed i primi di novembre ».

Ciò per la zona dei suoi esperimenti (provincia di Firenze).

Egli opina giustamente che queste esperienze dovrebbero essere ripetute in ogni Provincia d'Italia, poichè, seminando a tempo, si può aumentare senz'altra spesa la produzione del grano.

Cantina sociale a Frosinone. — Per iniziativa del solerte prof. Celini (?) direttore di quella cattedra ambulante, si vanno raccogliendo a Frosinone le sottoscrizioni per l'impianto d'una Cantina sociale. Le adesioni sono digià numerose e si spera poterla istituire sulla base di una lavorazione iniziale di quattromila quintali di uva.

Le sottoscrizioni sino al 31 maggio corrente si ricevono presso la Cattedra ambulante.

La Commissione antifillosserica è convocata pel giugno prossimo e sono all'ordine del giorno importantissimi argomenti.

Associazione agraria di Legnago. — Questa numerosa e possente Associazione celebrerà il 21 corr. il 20° anniversario della sua fondazione con un discorso dell'illustre prof. Tito Poggi.

Camillo Mancini.

TEATRI ed ARTE

Concerto Giulia Rampolla del Tindaro. — Alla *Sala Bach*, oggi, giovedì, alle 17, la pianista signorina Rampolla darà un concerto svolgendo il seguente programma:

Brahms: Scherzo op. 4 — Van Westerhout: Musette — Tausig-Strauss: Waltzer - Caprice II — Chopin: Berceuse - Fantasia - Impromptu - Polonaise in *La bemolle* — Debussy: La soirée dans Grénade — Chaminade: Thème varié — Liszt: La Campanella — Alkan: Le Vent.

Palazzo di Giustizia

La querela del maggiore Di Giorgio.

(*Udienza del 10 maggio*).

Dopo le efficaci ed eloquenti arringhe degli avvocati Faraci, De Grossi e Baldassarri della Parte Civile, è venuta la requisitoria del Pubblico Ministero avv. Libonati.

La tesi dell'avv. Libonati si può condensare in due parole. Il maggiore Di Giorgio ha fatto molto bene nel Benadir, è un ufficiale di grande valore e merito. Ma il giornalista Piazza non lo ha diffamato perchè non ha infirmato nè l'onore, nè le qualità militari del Di Giorgio.

Secondo l'opinione del P. M. la prova dei fatti indicati dal Piazza sarebbe stata raggiunta, sicchè, tenendo anche conto di una certa evoluzione giuridica in ordine al reato di diffamazione, egli conclude per l'assoluzione del querelato.

Ha chiuso l'udienza di ieri l'arringa dell'avv. *Romualdi*, difensore del Piazza. Si rallegra che il P. M. abbia riconosciuta la buona fede del giornalista.

I laureati ferrovieri.

L'on. Sacchi ha ricevuto, presentatagli dall'on. Montù, una Commissione di funzionari laureati delle Ferrovie dello Stato — già in precedenza accolta dal Dir. Gen. comm. Bianchi.

L'on. Montù ha prospettate al Ministro le ragioni e le cause del malcontento di questa classe, che si riassumono nella loro carriera media inferiore a quella delle altre amministrazioni dello Stato: ritardo di promozioni in confronto, degli ingegneri dell'Ufficio speciale delle Ferrovie presso il Ministero e del Genio Civile: nel contatto continuo con le masse del personale; nel disagio economico generale per il crescente costo d'ogni necessità della vita.

Inoltre rilevò come riguardo al trattamento di pensione, le ritenute sono maggiori per i funzionari delle ferrovie, mentre minori sono le pensioni liquidate a parità di altre condizioni.

Anche il più alto stipendio di lire 5400 annue, che si raggiunge soltanto dopo 20 anni di servizio, non è adeguato ai requisiti richiesti e alle responsabilità ed esigenze del grado, tanto più che mancano, a differenza di altre categorie, del personale esecutivo, di competenze accessorie.

La Commissione ha fatto rilevare anche l'ingiustizia di mansioni superiori al grado distribuite a molti funzionari senza la relativa promozione.

Ha pure affermata la necessità di provvedere alla carriera dei funzionari del servizio legale che danno opera efficace ed importante, e di dover tenere, in maggior conto l'opera dei funzionari del Servizio sanitario.

Il Ministro si mostrò già edotto della questione specie per i recenti articoli pubblicati dall'onorevole Montù, ed ha assicurato che i *desiderata* dei funzionari laureati saranno presi in benevola considerazione nel prossimo riordinamento dell'Amministrazione ferroviaria.

SPORTS

Tiro a volo — Risultato dei tiri che ebbero luogo domenica 12 corr. allo Stand della Società « Lazio », via Casilina 26-k.

Tiro N. 62 - 1. quaglia a metri 18 - gara fino a metri 23.

1° e 2° premio divisi tra i sigg. Bonafaccia e C. e Dell'erba ing. V. con 6 su 6.

Tiro N. 63 - 1 quaglia (Handicap) 28 tiratori.

1° premio sig. Testa Alessandro con 8 su 8 - 2° e 3° premio divisi tra i sigg. Bonafaccia Costantino e Troiani Barone Pietro con 7 su 8 - 4° e 5° premio divisi tra i sigg. Biagini ing. Augusto e Jannetti avv. Pietro con 6 su 7.

Tiro N. 64 - 1 quaglia a metri 20 - gara fino a metri 23.

1° e 2° premio divisi tra i sigg. Sirani Tommaso e Troiani Barone P. con 7 su 7.

Seguirono Poules che vennero assegnate ai signori Aureli e Dell'Erba.

Podistica Lazio. — Domenica 15, escursione a Porto Traiano e Fiumicino.

Inscriversi alla Associazione Movimento forestieri, Corso n. 273.

La « Robur » a Saint Quentin

(S) **Ravenna,** 11. La Federazione ginnas. naz. ital. ha deleg. la Società *Robur* di Ravenna a rappresentare l'Italia alla XXXVI festa federale francese a Saint-Quentin dal 13 al 16 corr.

La squadra di 12 ginnasti parte stasera per la Francia e parteciperà a molte gare.

Accompagna la squadra il generale comm. Luigi Capello, membro della Presidenza federale.

Società Ippica Nazionale.

I più distinti allevatori.

Ecco l'elenco dei più distinti allevatori di cavalli italiani delle varie Regioni, componenti le pattuglie di cavalleria 1909-10 segnalati e premiati dalla Società.

Riepilogando i risultati ottenuti dalle pattuglie di cavalleria montate su cavalli tutti italiani nelle loro marcie su Roma, nei loro percorsi in campagna e nelle gare di percorso con ostacoli negli anni 1909-910, ha rilevato i produttori allevatori dei cavalli che componevano le dette pattuglie e che ne hanno dati più d'uno, conferendo a ciascuno medaglie d'oro e d'argento con diplomi e menzione onorevole.

		1909	1910	Totale
Medaglia d'oro				
Torlonia	Lazio	8	3	11
Salviati	Toscana	3	6	9
Franceschetti	Lazio	6	-	6
Rosselmini	Toscana	1	5	6
Guglielmi	Lazio	2	3	5
Medaglia d'argento				
Rovitti	Calabria	3	1	4
Razza di Persano		1	3	4
Alfani	Salernitano	2	1	3
Sbardella	Lazio	2	1	3
Balestra	Lazio	2	1	3
Piccirilli	Lazio		3	3
Marini	Lazio	1	2	3
Casa di Lorena		1	2	3
Menzione onorevole				
R. Razza di S. Rossore		1	1	2
Della Gherardesca	Toscana		2	2
Ponticelli	Toscana		2	2
Collacchioni	Toscana	1	1	2
Pallini	Toscana	1	1	2
Patrizi	Toscana	1	1	2
Albanese	Toscana	2	-	2
Guantieri	Toscana	2	-	2
Caetani di Sermoneta	Lazio	1	1	2
Lanza	Lazio		2	2
Plini	Lazio	1	1	2
Conforti P.	Salernitano	2	-	2
Farina	Salernitano	2	-	2
Boscarelli	Calabria		2	2
Petrucci	Umbria		2	2
Ranucci	Lazio	2	12	14

Rubrica delle Signore.

La freschezza e la " souplesse „ del corpo

Il desiderio più vivo delle belle dame è sempre stato quello di strappare alla natura il segreto di conservare fino alla più tarda età i maggiori attributi della loro bellezza, la freschezza e la *souplesse*. Le donne romane l'avevano trovato questo segreto, e la storia ci ha conservato con una certa compiacenza i nomi di queste bellezze celebri che hanno saputo conservarsi belle sino ad età inoltrata.

In generale i fragili tessuti della donna resistono difficilmente alle ingiurie del tempo se non sono efficacemente protetti, soprattutto in questa nostra epoca nevrotica, in cui il *delabrement* dei nervi si ripercuote sulla nutrizione di tutto l'organismo.

Primo segno, non del tempo, perchè spesso volte avviene in donne giovani e assai curanti della loro bellezza, ma dell'esaurimento nervoso, sono le rughe che cominciano ad apparire agli angoli esterni degli occhi, agli angoli delle labbra ed al la fronte.

Contro di queste nulla vale più dell'astenersi dai farmachi più o meno strombazzati, che nella migliore ipotesi lasciano il tempo che trovano, è la tranquillità dello spirito, la calma dei nervi e... la noncuranza di tutte le avversità della vita.

A questo si aggiunga un sapiente massaggio elettrico della pelle e specialmente la pratica settimanale di un bagno romano, il miglior mezzo per conservare la dovuta attività alla circolazione sanguigna.

I mezzi per conservare la freschezza e la *souplesse* del corpo, non mancano in Roma, e noi sappiamo che molte dame devono la freschezza della loro pelle al rinomato Istituto Kinesiterapico di via Plinio, tanto frequentato dalla migliore società romana e forestiera.

Drammi di terra e di mare

Il mal tempo in Francia.

Reims, 11 — Un violento uragano di neve e di grandine ha imperversato su parecchi comuni del circondario, specialmente su Betheny-Villa e su Saint Hilaire-le-Petit. Il fulmine è cadnto su parecchi fienili incendiandoli. I danni sono rilevanti.

I terremoti a Costarica.

(S) **San Josè de Costarica,** 11. Forti scosse di terremoto sono state avvertite ieri ed oggi.

Gli abitanti sono fuggiti in preda a grande panico.

Numerose persone, che erano rimaste seppellite sotto le macerie delle loro case in seguito alle precedenti scosse, sono state estratte ancora vive.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 12 Maggio 1910 — S. Pancrazio

Leva il sole alle 4.55 m. — Tramonta alle 7.17 s.

Leva la Luna alle 7.24 s. — Tramonta alle 11.29 s.

L'Ave Maria suona alle ore 7 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 11 Maggio 1910 — alle ore 15

in Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	17.1	nebbioso	Nizza	10.7	1/4 coper.
Amburgo	9,2	coperto	Zurigo	1.5	nebbioso
Vienna	15.4	1/2 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	6.8	1/2 coper.	Malta	14.4	1/2 coper.
Parigi	7.0	coperto	Atene	18.2	sereno

in Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12,1	coperto	calmo	16,2	11,8
Torino	8,4	coperto	—	13,0	7,5
Milano	9,8	piovoso	—	17,5	7,5
Venezia	12,1	piovoso	calmo	13,0	10,0
Bologna	9,8	piovoso	—	12,8	8,5
Ravenna	8,9	piovoso	—	11,5	5,6
Ancona	10,0	piovoso	leg. mosso	16,8	7,8
Firenze	8,6	piovoso	—	15,0	7,5
ROMA	9,0	coperto	—	[illegible]	[illegible]
Bari	17,0	sereno	leg. mosso	20,8	14,0
Napoli	9,4	coperto	mosso	20,7	9,1
Caggiano	4,8	coperto	—	20,3	4,6
Tiriolo	7,2	coperto	—	15,5	5,8
Palermo	14,0	3/4 coperto	agitato	22,8	9,5
Messina	13,0	coperto	leg. mosso	19,3	9,8
Cagliari	10,2	sereno	leg. mosso	17,0	7,0

Probabilità: venti moderati o forti tra Sud e ponente cielo nuvoloso con pioggie; mare Tirreno agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 755.8. Termometro centigr. massima [illegible] minima [illegible].

Umidità relativa 67 assoluta 7.11. Vento a mezzodì S. Stato del cielo coperto.

Sciarada

Condisce il *primiero*
Conosce il *secondo*
Condisce l'*intiero*.

Spiegazione del precedente passatempo

LA-URO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 8. MAGGIO 1910.

Pirani Enrico bracciante con Scroçca Antonio
Rivalta Anacleto campagnolo con Felidi Anna
Marcucci Carlo ebanista con Arezzini Francesca
Giusti Pietro impiegato con Cordella Francesca
D'Ambrosi Silvio infermiere con Viti Maria
Bettarini Gino Guardia Munic. con Pantosti Gina
Scazzocchio Aristide rapp. con di Segni Elisa
Pizzi Cesare brigad. carab. con Fallani Andreina
Mastrangeli Adriano muratore con Abbatangeli Cristina
Montanari Giuseppe piazzista con Gasperoni Ernesta
Rosselli Vittorio negoziante con Dionisi Chiara
Costantini Antonio ferroviere con Montiroli Anna
Meanini Riccardo neg. con Moniarsolo Enrichetta
D'Ambrosio Orazio materassaio con Fassi Annita
Ottaviani Pietro calz. con Cappannari Felice
Pantanetti Giuseppe ragioniere con Ferraguti Achillea
Bruno Giuseppe imp. con Giordano Maria
De Laura Luigi negoz. con Marzi Maddalena

MATRIMONI DEL 9 MAGGIO 1910

Imburgia Lorenzo G. C., con Cammeo Casilda
Candi Raffaele possidente, con Romani Rosa
Gonnelli Romeo impiegato, con Rondoni Clara
Molli Francesco murator7, con Celli Flaminia
Giannelevigna Gennaro parrucchiere, con Camboni Luigia
Pastori David scalpellino, con Bocci Ida
Di Bastiani Angelo macchinista, con Gabbaci Rosa
Lombardi Alfredo muratore, con Ciccarelli Anna
Tamburini Giovanni meccanico, con Pichini Maria
Ferrarese Dario impiegato, con Pianigiani Ida
Caruso Nicolò cuoco, Mencarini Maria
Filgechioni Gaetano vetturino, con Capponi Annunziata
Del Giudice Enrico impiegato, con Zondini Emilia
Lucci Ettore liquorista, con Polimanti Geltrude
Luzzi Ercole fornaio, con Ciminiani Maria
Chiarici Antonio fontaniere, con Sorgi Caterina

Nati e morti denunciati il 9 maggio 1910.

Nati 31 compresi 4 nati morti
Morti 41 dei quali 20 sotto i 7 anni

Morti

Noghera Venceslao di Ermenegildo, Roma, 21, possid. cel
Montelli Amalia fu Matteo, Roma, 81, conj del Monaco
Provenzani Luigi fu Giovanni, Palestrina, 63, avv. conj
Camilli Romolo fu Luigi, Roma, 52, impiegato, conj
Marini Filomena fu Pietro, Roma, 76, ved. Canevacci
Panattoni Maria fu Giseppe, Roma, 70, ved. Pasqoi
Quattrocchi Carmina fu Franc., Livetrosi 82 v Pasqualai
Gatti Alfredo fu Giuseppe, Livorno, 55, impiegato, conj
Stortini Maria fu Serafino, Roma, 55, ved. Grilli
Ciambellini Augusto fu Gaetano, Roma, 55, muratore, cel
Marzoni Rodolfo di Giuseppe, Roma, 39, tappezziere, cel.
Petrelli Giovanni fu Giuseppe, Visso, 75, contadino, ved.
Cesaretti Cesare fu Giuseppe, Osimo, 70, falegname, conj
Dondoli Alberto di Edoardo, Casteln. C., 21, colono, cel.
Tagliacozzo Placido fu Placido, Palestrina, 50, facchino c
Garzoli Adele fu Luigi, Roma, 68, nub.
Masci Sallustio fu Bernardino, Varco Latino, 54 cont. cj.
Aluisi Daniele fu Andrea, Montereale, 52 fornaio, conj
Toscani Luca fu Giovanni, Canino, 51, uff. postale, cel.
Ioffo Giuseppe di Felice, Pallemone di B. 29, pastore, c.

MONTE DI PIETÀ.

Giovedì 12 maggio 1910 — La 2ª *Custodia* vende

Gli oggetti d'oro arretrati 1909 in via Avignonesi

La 5ª *Custodia* vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 23 giugno 1909.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0/0

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 11 maggio - Pres. **Manfredi** *- Ore 15.10*

Il Presidente commemora Cannizzaro.

Uno che era fra di noi non si è spento, no, esso è vivo alla immortalità. Il suo nome passa ogni elogio, nè alcuno n'è a lui pari.

Ei vivrà nel mondo dei dotti, negli annali della scienza.

Ne enumera i premi da lui riportati. Gli stranieri vedevano in Cannizzaro personificata la scienza chimica italiana.

Culto della scienza e della patria si contesero il cuore di quel giovane! Il Presidente ricorda la carriera e la vita, la sua partecipazione ai moti di Sicilia, la sua elezione al Parlamento di Sicilia. Rammenta l'armistizio di Taormina. Restaurato il Governo borbonico emigrò a Marsiglia.

Nel 1851 accettò il posto di professore di chimica nel Collegio nazionale di Alessandria, nel 1855 quello dell'Università di Genova e nel 1861 quello di Pisa.

Divenuta Roma capitale egli venne ad onorare la cattedra di quest'Ateneo.

Dal 1865 ad oggi le grandi scoperte della scienza ed i suoi scritti saranno tema di dotti e di scienziati.

Il titolo di accademico gli valse la scelta per sedere in questo Consesso nel 15 novembre 1871.

Fu oratore ascoltato. Il suo primo discorso sul Codice penale, in ispecie sulla pena di morte, quello sull'abolizione del macinato, caloroso quello sulla riforma elettorale, e relatore anche valentissimo sul bilancio della P. I.

Il Senato lo ebbe gradito e considerato Vice-Presidente.

Vivrà la fama e la gloria di lui.

Paternò. Come cultore di chimica non poteva non far sentire la sua voce in quest'Aula.

A lui legato sin dall'infanzia, si trova in condizione di dire di tutta la sua anima, di tutta la sua intelligenza.

Egli lo ricorda come un membro di quell'ultimo Parlamento siciliano, che rappresenta il più italiano dei Parlamenti degli Stati in cui era divisa allora la Penisola.

Come scenziato dirà solo che quando si commemorò il suo settantesimo anniversario, la Società chimica di Londra gli dichiarava di ricordarlo come i grandi d'Italia, come Galileo.

Ei rispondeva modestamente dicendo che il gran coro di laudi non gli faceva montare i fumi al cervello.

Ciamician ne commemora anch'egli lo scienziato, il maestro, il patriota. Lo chiama riformatore della chimica con la teoria *atomica* e *molecolare*, e con molta dottrina rifà la storia di queste teorie che ancora non si presentavano chiare e coordinate alla mente degli scienziati.

Egli fu maestro - dice l'oratore - non solo nella cattedra, ma anche nei laboratori: maestro grande ed amato dai suoi scolari.

Non ci si abitua che gli uomini grandi debbono sparire.

Ei vivrà eterno, nella scienza, nei cuori.

Credaro (P. I.) Cannizzaro fu spirito sovrano. Il giovane scienziato che a 19 anni si fa ammirare nel consesso di scienziati a Napoli e tre anni dopo consacra le forze dello spirito ardente a pro' della patria. Con opere geniali egli si afferma.

Ricorda il suo magistero universitario. La sua parola in tutte le questioni più gravi era ascoltata con reverenza.

Il Parlamento ha deliberato che i funerali siano fatti a spese dello Stato.

Todaro brevemente anch'egli commemora il grande estinto.

La Commissione per i funerali è così composta: Finali, Massarucci, Reinaudi, Volterra, Serena, Masdea e Frascara, in unione alla Presidenza.

Contro l'usura.

Garofalo svolge una proposta di legge per far cessare l'iniquità dell'usura.

Egli propone di aggiungere all'art. 1881 del Codice Civile il seguente inciso: « quando sia sproporzionata, da sorprendere la buona fede, ecc., può il giudice ridurla. »

L'usura è uno dei mali inseparabili dalla società e solo potrà essere attenuato col miglioramento economico sociale.

Fani (Giustizia). Il Governo accetta la presa in considerazione della proposta.

* *

Senza discussione sono approvati i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per i debiti redimibili.

Maggiori assegnazioni per la costruzione di edifici postali a Napoli (porto), Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa, Forlì e Napoli (stazione).

Costruzione di un capannone per il servizio doganale di sbarco delle merci nazionali nel porto di Napoli.

Autorizzazione di spesa per il completamento della costruzione di un edificio per la sede della R. Legazione italiana di Cattigne.

Maggiore assegnazione al fondo di riserva per le spese impreviste.

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento del bilancio del Tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910.

Per i veterinari municipali

Mortara all'art. 1 osserva trattarsi di un progetto di legge di interpretazione autentica che trova la sua ragione determinante nella contraddizione verificatasi fra un giudicato della Corte di Cassazione di Torino e un altro della IV Sezione del Consiglio di Stato sulla questione se il biennio di cui alla legge del 1904 per la stabilità dei medici condotti sia applicabile anche ai veterinari.

Approva i criterii giuridici che informano la interpretazione autentica, ma deve rilevare che non trattasi di un caso isolato ma di tutto un sistema che risale al modo di intendere il carattere e l'ampiezza delle funzioni degli organi della giustizia amministrativa.

La legge del 1889 lasciò all'apprezzamento degli studiosi la definizione del carattere giurisdizionale o meno di tali organi, che hanno funzioni giurisdizionali di doppia specie: di legittimità e di merito.

L'autorità giudiziaria ha mantenuto un concetto molto restrittivo circa l'orbita delle funzioni giurisdizionali del Consiglio di Stato e delle Giunte provinciali amministrative: giudicando che ogni qualvolta sorgesse una questione incidentale di diritto civile questa dovesse preliminarmente essere decisa dall'autorità giudiziaria.

Dopo la legge del 1907 la quale dispose che l'autorità amministrativa dovesse pronunciare anche sulle questioni relative alla propria competenza, è avvenuto che la Cassazione richiamandosi ai suoi vecchi principii ha annullato una decisione della V Sezione del Consiglio di Stato che aveva dichiarato la propria competenza sulla questione di stabilità di un medico condotto - e così si è avuto il conflitto tra la decisione della Cassazione ed un'altra del Consiglio di Stato passata in cosa giudicata

Raccomanda pertanto al Governo di studiare un provvedimento legislativo d'interpretazione autentica che affermi la competenza degli organi giurisdizionali amministrativi, a decidere le questioni di diritto civile che sorgano in forma di incidenti nelle controversie demandate al giudizio di merito di tali organi.

Fani (Giustizia) risponde al senatore Mortara che il Governo aveva già avvertito la necessità di portare a studio la grave e delicata questione da lui trattata. Ringrazia quindi il sen. Mortara di avere segnalato al Senato la questione stessa e lo assicura che il Governo non mancherà di studiarne la più opportuna soluzione.

Mortara prega il Governo di essere più sollecito in questo studio.

Fani assicura che sarà esaudito il voto del senatore Mortara.

Sulle decime agrigentine.

Finali consentendo sui principi generali della legge, fa alcune osservazioni in merito.

Tiepolo (relatore), premesso che la legge del 1903 può infirmare il pagamento delle decime, le quali sono eminentemente laicali e non dominicali, e che siamo di fronte alla *rejudicata*, egli deplora la resistenza al pagamento delle decime che dura da ben quasi 10 anni e che deve cessare. E come? Abolendo le decime? Ma se sono laicali non si possono abolire per la legge generale.

E' necessaria una sistemazione particolare con il condono che riduce la cifra da lire 62,000 di canone a lire 18,000, il che è un temperamento non una transazione, secondo l'oratore, per ragioni politiche e morali.

Fa tutta la storia retrospettiva e la genesi di questo diritto di antiche legislazioni e chiude sostenendo che è un dovere dello Stato far pagare le decime agrigentine.

Fani (Giustizia). Ricorda i precedenti del disegno di legge che s'inspira agli emendamenti portati dal Senato a quello del 1905.

E' sembrato a lui atto di giustizia e di indeclinabile necessità politica far suo il disegno di legge, che era stato presentato dall'on. Orlando.

La storia delle decime agrigentine dimostra che il decreto del Conte Ruggero del 1093 è adulterato nella parte riguardante la decimazione.

Rileva le difficoltà sollevate da sentenze che attribuiscono carattere domenicale, patrimoniale alle decime.

Occorreva che il Governo intervenisse con un provvedimento legislativo tendente alla pacificazione degli animi.

Con questa legge sono cancellate 114 mila partite inferiori a 5 lire che vengono condonate: sicchè gran parte di quella proprietà fondiaria riacquista la propria disponibilità.

Sono poi mantenute 5019 partite che vengono a costituire un canone annuo ridotto a 18 mila lire.

Sceso così a proporzioni minime l'onere gravante la proprietà decumale, si può approvare a cuor leggiero il disegno di legge.

Assicura il sen. Finali che nel Regolamento si troverà modo di semplificare le iscrizioni ipotecarie con un elenco complessivo che permetta agli intendenti di finanze di procedere d'ufficio alla reiscrizione delle ipoteche.

Termina raccomandando il disegno di legge al voto del Senato. (Bene).

Pierantoni non crede che il Senato possa essere vincolato dal voto del 1905 e domanda: se nel diploma del conte Ruggero è stata introdotta una falsificazione la quale ha recato tanti danni a quelle popolazioni, perchè votare una legge inclemente che ricorda le feudalità e i privilegi concessi dai Principi normanni alla S. Sede?

Finali, se le sue considerazioni non ebbero la fortuna di essere accolte dal Ministro e dal Relatore, hanno fatto notevoli concessioni alle dottrine sostenute.

Crede che le agitazioni continueranno nei cinquemila proprietari per cui si mantiene l'onere del decimo: con questo di peggio, che mentre la agitazione è ora contro i canonici, domani si volgerà contro il Governo.

Non farà proposte formali.

Fani (giustizia). Crede di poter tranquillizzare il sen. Finali facendogli riflettere che gli stessi canonici, nella petizione inviata al Senato, chiedono sole 24 mila lire.

Ciò significa che essi sono i primi a dubitare della reale entità della somma a loro spettante.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale e rinvia a domani la discussione sugli articoli.

La seduta è tolta alle ore 18.

Camera dei Deputati.

Sed. 11 maggio. - Pres. **Marcora** - Ore 14.5

E' data lettura di numerose proposte di legge d'iniziativa parlamentare, ammesse alla lettura dagli uffici nell'ultima seduta e di una mozione dell'on. Callaini per provvedimenti in favore dei danneggiati dal terremoto dell'agosto 1909 nelle Provincie di Siena e di Grosseto.

Domande a procedere contro deputati.

E' annunziata una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Romolo Ruspoli pel reato di cui all'art. 105 della legge elettorale politica.

Marsala alla Rappresentanza nazionale.

Presidente (segni d'attenzione) dà lettura del seguente telegramma del Sindaco di Marsala:

Presidente Camera Deputati — Roma.

La Patria una libera indipendente, sospirata fra le torture delle segrete, proclamata sui patiboli, ebbe in Marsala gli undici maggio 1860 affermazione di diritto per l'audace concezione della grande anima di Garibaldi, seguito da Mille eroi votati alla morte. Il tempo, che tutto attenua nei ricordi del passato, nulla può sulle memorie gloriose dei popoli, e Marsala, rievocando oggi con intensa commozione ed immutato entusiasmo l'epico sbarco dei Mille argonauti, rivolge un riverente saluto alla Rappresentanza nazionale, presidio, difesa della Patria risorta con fervido augurio, che l'Italia nostra possa affrettarsi verso quella meta di grandezza politica ed economica, che fu sogno e ideale dei nostri eroi.

Sindaco *Dell'Orto.*

Interprete del pensiero della Camera manderà al Sindaco di Marsala un telegramma di consenso nei patriottici sensi da lui espressi in nome della sua città. (Vive approvazioni).

Verificazione di poteri.

Su conformi conclusioni della Giunta delle elezioni è convalidata la elezione del Collegio di Lugo (eletto l'on. Tullo Masi).

GUIDO POMPILJ

Presidente (Segni di attenzione). Onorevoli colleghi! - La tragica fine che Guido Pompilj, a noi carissimo per la vigoria dell'intelletto e la nobiltà dell'animo, volle a sè stesso, mi fece e mi fa dubitare se meglio convenga onorarne il nome col ricordo delle opere sue, o non piuttosto col silenzio delle lacrime.

Ma il dovere e l'affetto mi vincono. — E parlo di lui e mi chiedo: perchè non lo sorresse, nella piena del dolore, per la perdita della donna illustre che gli fu amata e amante compagna, la fede nella missione della vita?

Egli l'aveva pur profonda nel cuore quella fede. Sentite come essa vibra alta e suggestiva da queste parole, che il 2 ottobre 1898, solennizzandosi il compimento dei lavori del nuovo emissario del Trasimeno, del quale egli era stato propugnatore massimo e alla di cui esecuzione aveva dedicato ogni possa, egli pronunziava dinanzi alla moltitudine grata ed esultante, che assisteva a quella cerimonia:

« Non intendo addormentarmi sugli allori, non intendo pronunziare la parola ignava dei soddisfatti: *riposiamoci*: ma l'altra, pure altera ma feconda, di coloro cui è negata dalla propria fiamma interiore, l'accidia, dalle troppe sferze esteriori, la quiete, il riposo che, a chi pensa e sente, la terra non concede se non all'ora destinata nel proprio seno materno; invece di: *riposiamoci*, io dico: *passiamo ad altro!* »

E di quella fede egli aveva pur dato le più irrefragabili prove nei molti Uffici, ai quali la pubblica fiducia lo chiamò prima di far parte della Camera, e nella Camera, alla quale gli elettori di Perugia, costantemente a lui fedeli, lo inviarono dalla XVI legislatura all'attuale. Ne fa testimonianza il suo splendido discorso del 4 luglio 1887 sulla legge per il collocamento a riposo dei Prefetti del Regno, col quale qui esordiva e vagheggiava il risanamento del Governo parlamentare con queste parole: « Ridistinguere le funzioni e le attribuzioni: ristabilire le guarentigie costituzionali, i sindacati, i limiti, i freni; rendendo così sicura ed incolume la giustizia nell'amministrazione, senza della quale la prosperità dei popoli è un sogno, la libertà un nome vano: ecco la grande necessità, ecco il grande pensiero, il quale, quando sia incarnato in una legislazione organica e complessiva, comprenderà in sè stesso, gli uni agli altri concatenati, tutti i vasti e vari problemi dell'amministrazione ».

E ne sono altresì dimostrazione solenne le na-

relazioni per la Giunta delle elezioni, alla quale appartenne nella 18ª e nella 20ª legislatura, quella al bilancio dell'istruzione nella 19ª, le altre ancora più notevoli sui bilanci degli affari esteri nelle legislature 17ª, 19ª e 20ª, nell'ultima delle quali caldeggiò il riordinamento della carriera diplomatica e consolare, che gli valse poi di essere chiamato a far parte ed essere eletto relatore della Commissione che preparò la legge del 1907; e quella sovratutto sui conti consuntivi dell'esercizio 1896-97 colla quale fu primo a scrutare, con quella grande rettitudine che gli era abituale, il funzionamento dell'amministrazione dello Stato.

Infine l'azione intelligente, dignitosa ed equanime da lui spiegata negli uffici di Sottosegretario di Stato per le finanze, dal 24 giugno 1900 al 16 febbraio 1901, e di Sottosegretario di Stato agli affari esteri dall'8 giugno 1906 al 2 dicembre 1909; nonchè in quello di delegato alla 2ª Conferenza internazionale della pace all'Aja, nella quale fu eletto vicepresidente della Commissione che attese allo studio delle leggi e delle consuetudini della guerra terrestre, dell'apertura delle ostilità, dei diritti e degli obblighi dei neutri.

Perchè dunque, mi domando ancora, a lui così preparato, per ingegno fervido, per larga cultura, per esperienza acquistata, per la simpatia dei colleghi tutti, a rendere alla patria nuovi e maggiori servigi, non soccorse, nel momento di un supremo dolore, quella fede?

Non discutiamo. (Bene!)

Forse, e senza forse, lo spirito di lui, che talora sembrava volesse apparire scettico, era invece soffuso dal profumo di sentimenti, che dovunque nella sua Umbria gentile e mite, in Perugia bella, le squisite manifestazioni dell'arte espandono; e, in un impeto di passione, vide al di là la vita e la gioia suprema. (Benissimo! Bravo!)

Come ieri l'altro il buon popolo di Roma inchinavasi mesto e reverente ai due feretri che gli passavano dinanzi, con eguale reverenza e mestizia confondiamo il nostro cordoglio con quello dei congiunti del defunto collega; e ci consoli il pensiero che nella Camera italiana, ad onta ed al disopra d'ogni dibattito e d'ogni competizione per fini materiali, scorre sempre un'onda di idealità e di purezza! (Vivissime approvazioni - Vivi e generali applausi).

Borsarelli, si associa, con commosse parole, alle nobili espressioni di compianto pronunciate dal Presidente per la perdita del collega Guido Pompilj che volle anche in morte essere unito alla sua diletta consorte. (Vive approvazioni — Applausi).

Fani, (Giustizia), in nome del Governo, in nome di Perugia, ricorda con profondo rammarico le preclare virtù private e civili di Guido Pompilj, al quale fu, per quasi un quarto di secolo, unito dal più cordiale e fraterno affetto. (Benissimo!).

Rammenta la perspicua e persuasiva eloquenza di lui, la sua vasta coltura economica e letteraria, e segnala alla gratitudine della patria la sua coraggiosa e feconda iniziativa per la bonifica del lago Trasimeno, che redense una intera regione.

Ricorda come egli si fosse unito, in un vincolo d'ideale e di affetto, ad una insigne gentildonna, illustre poetessa, dall'animo ornato di tutte le grazie e di tutte le virtù.

Unito a lei in vita, volle esserle unito in morte. La sua dipartita fu pianta da tutte le anime buone. (Vivissime approvazioni — Applausi).

Presidente propone che la Camera esprima le sue condoglianze ai congiunti dell'estinto. (E' approvato).

STANISLAO CANNIZZARO.

Rienzi manda un saluto alla nobile figura di patriota e di scienziato del sen. Cannizzaro, morto ieri in Roma. Accenna al grande contributo da lui dato ai progressi delle discipline chimiche, delle quali fu lustro e decoro, e ricorda anche la squisita semplicità dei suoi modi.

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia dell'illustre estinto. (Approvazioni).

Colonna di Cesarò, in nome della provincia di Messina e della città di Francavilla, che lo ebbe a rappresentante politico nel 1848, si associa.

Credaro (Istruzione) commemora specialmente le alte benemerenze di Stanislao Cannizzaro verso la coltura e verso la scuola italiana; ma ricorda ancora che il grande scienziato è stato pure un ardente patriota, servendo il suo Paese col pensiero e coll'azione.

Segnala l'opera sua di direttore dell'Istituto chimico di Roma e di membro del Consiglio superiore dell'istruzione, ricordando come l'Accademia dei Lincei abbia intitolato un premio scientifico al suo nome.

Annunzia che il Governo del Re ha deliberato che i funerali del rinnovatore della chimica italiana siano fatti a spese dello Stato, doveroso omaggio reso alla scienza, che diffonde i suoi benefici in tutte le classi sociali. (Vive approvazioni).

Presidente. Amico del defunto senatore Cannizzaro, venerato per le sue grandi virtù e per i servigi da lui resi alla scienza, mi associo di gran cuore alle parole pronunziate dagli onn. Rienzi, Colonna di Cesarò e dal Ministro della pubblica istruzione, ed accogliendo l'invito dell'on. Rienzi, propongo alla Camera di inviare condoglianze alla famiglia del defunto senatore Cannizzaro. (Vivissime approvazioni).

(La Camera approva questa proposta).

Nuovi disegni di legge.

Tedesco, (Tesoro), presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento del bilancio della guerra, 1909-10.

Nuova assegnazione per la Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra.

Aumento del limite massimo delle annualità per pensioni al personale dipendente dai Ministeri del tesoro e degli esteri, 1909-10.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento al bilancio della marina, 1909-10.

Maggiore assegnazione al Ministero del tesoro per spese d'impianto della Regia Zecca ed accessorie, 1909-10.

Nota di variazioni ai bilanci dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi, esercizio 1910-11.

Facta, (finanze) presenta un disegno di legge: Modificazioni di alcune disposizioni delle leggi relative alla tassa di registro, bollo e concessioni governative.

La pubblica sicurezza a Lecco.

Calissano (interno) all'on. Cermenati, che interroga sulle condizioni della pubblica sicurezza in territorio di Lecco, riconoscendo che si ebbero recentemente a deplorare alcuni gravi reati, dichiara che fu, nei limiti del possibile, aumentato il numero dei carabinieri e delle guardie di città e che altri provvedimenti saranno adottati, se necessari.

Cermenati prende atto dei provvedimenti presi e chiede che sia destinato un delegato alla stazione di Lecco.

Per due italiani morti nel Colorado.

Di San Giuliano (esteri) all'on. Rondani circa le pratiche fatte a favore delle vittime italiane della esplosione della miniera di Primero in Colorado, premesso che, in quel disastro, morirono due emigrati italiani, nativi della Provincia di Roma, il Console recatosi sul luogo, assegnò i soccorsi d'urgenza, e provvide al pagamento delle indennità dovute alla Compagnia imprenditrice.

Una di queste indennità fu convenientemente transatta. Per l'altra le trattative sono in corso, ma si può ritenere che giungeranno ugualmente a buon fine.

Rondani, prende atto e si compiace della solerzia spiegata dal nostro ufficio consolare.

Il dazio sulla giobertite calcinata.

Gallino (finanze), espone all'on. Cermenati le ragioni per le quali non si è ritenuto possibile estendere alla giobertite calcinata, adibita ad uso di pavimentazione, la franchigia doganale che si è ripristinata per quella adibita agli usi metallurgici.

L'Amministrazione studierà tuttavia se sia il caso di ridurre il dazio attualmente in vigore.

Luciani (agricoltura), si associa alle dichiarazioni del collega ed assicura che la questione sarà oggetto di attento studio.

Cermenati, confida che lo studio della questione condurrà l'Amministrazione finanziaria a ridurre, almeno quel dazio, che presentemente rappresenta cinque volte il valore della merce.

Per il palazzo di Giustizia.

Guarracino, giustizia, all'on. Cimorelli che interroga sulla manutenzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma, annuncia l'istituzione di un apposito ufficio per la manutenzione del palazzo di giustizia. Si provvederà anche ad aumentare il numero dei portieri.

Cimorelli, è lieto che si provveda in modo conveniente alla conservazione del monumentale edificio.

Per l'ospedale d'isolamento di Messina.

Calissano, risponde all'on. Cutrufelli essere allo studio il progetto per un nuovo edificio dell'ospedale di isolamento di Messina, da costruirsi lontano dall'abitato. Frattanto si è provveduto a migliorare le condizioni igieniche dei locali attuali.

Cutrufelli insiste sulla necessità di trasferire altrove quell'ospedale senza ulteriore indugio.

Calissano solleciterà gli studi per il nuovo edificio.

Disegno di legge e relazione.

Alessio Giovanni presenta la relazione sul disegno per la conversione in legge di decreti emanati in forza della legge sul terremoto calabro-siculo.

Raineri (agricoltura) presenta un disegno di legge per provvedimenti a favore delle provincie invase dalle cavallette.

Pensioni di autorità.

Si approva senza discussione un disegno di legge che aumenta di L. 200,000 al limite massimo delle annualità per le pensioni d'autorità al personale del Ministero della guerra, 1909-1910.

BILANCIO DELL' AGRICOLTURA

Gabrini fa voti per l'aumento della produzione nazionale, specialmente per le sete, per i cotoni e gli zolfi e gli agrumi.

Enumera i vari indici del progresso del Paese, e nota che il miglioramento del bilancio economico si riflette in quello del bilancio finanziario.

Ma al progresso economico della nazione non ha corrisposto un eguale progresso nel regime tributario, nell'ordinamento scolastico, nella legislazione del lavoro.

E lo dicono gli stanziamenti del bilancio, assolutamente inadeguati per quella parte che più da vicino tocca gli interessi delle classi lavoratrici.

Constata però che ora sono innanzi al Parlamento molte e provvide leggi sociali e si augura che non siano negati i mezzi finanziari indispensabili perchè siffatte leggi non restino lettera morta.

Si compiace del promesso aumento di fondi per la Cassa di maternità e per la emigrazione interna; sebbene maggiori fondi occorreranno, se si vorrà che funzioni finalmente in modo regolare la magistratura probivirale e se si vorrà organizzare efficacemente l'ispettorato del lavoro.

Domanda in attesa che si affronti il problema della assicurazione contro la disoccupazione, che lo Stato concorra alla previdenza privata.

Cespite larghissimo per far fronte alle nuove spese, inerenti alla legislazione sociale, potrebbero essere un monopolio sugli alcool, ovvero sulle assicurazioni ed invita il Governo a riprendere gli studi in proposito.

Coronamento di tutte queste riforme sarà l'istituzione del Ministero del lavoro, che potrà anche comprendere i servizi industriali e commerciali.

Invoca l'attesa riforma della legge sugli infortuni.

Si augura che tutti i consessi consultivi del Ministero siano aperti alle correnti delle nuove idee ed alla rappresentanza dei lavoratori.

Invoca una più vasta ed efficace organizzazione della difesa delle nostre esportazioni e particolarmente della nostra emigrazione.

Conclude esprimendo il convincimento che il Parlamento italiano, il quale ha mai ricusato i fondi per la difesa militare, non ricuserà quelli che gli siano richiesti per la elevazione economica e sociale del Paese. (Approvazioni all'estrema).

Scorciarini-Coppola si occupa esclusivamente dell'agricoltura in rapporto alle Provincie meridionali. Ricorda l'inchiesta fatta sulle condizioni degli agricoltori nel Mezzogiorno ed afferma che tali condizioni si sono venute in questi ultimi anni notevolmente migliorando per effetto specialmente della emigrazione.

Rileva la progressiva e preoccupante diminuzioni delle esportazioni agricole, il fallimento delle leggi fino ad ora votate per sollevare l'agricoltura ed invoca un'azione del Governo veramente efficace per migliorarne le sorti.

Dichiara che le cause per le quali l'agricoltura languisce, sono la deficenza delle strade, di opere pubbliche e di irrigazione e ad eliminare tali cause si deve provvedere.

Afferma che non manca il denaro per l'esercizio dell'agricoltura ma manca invece per i miglioramenti agrari e dovrebbe questo essere provveduto col credito. A questo riguardo l'oratore presenta un ordine del giorno e conclude esprimendo la sua illimitata fiducia nella competenza del Ministro Raineri.

Comandini si occupa dell'insegnamento professionale e rileva gli ostacoli che si frappongono al progressivo incremento delle scuole relative.

Crede che tali scuole debbano essere riordinate e coordinate con le scuole che vi danno adito e specialmente con la scuola elementare.

A tale scopo è necessario che il Ministero di Agricoltura proceda d'accordo con quello dell'Istruzione.

Osserva poi che le nostre scuole professionali difettano di un carattere pratico per la mancanza di un personale adatto a dirigerle e per la mancanza di un personale tecnico da preporsi alle officine che a tali scuole debbono essere annesse.

Bisogna provvedere dunque a creare questo personale adatto, le cui condizioni debbono essere migliorate.

Dichiara insufficienti i mezzi destinati a queste scuole ed è questa la ragione principale per cui esse vivono in uno stato di anemia. Ricorda l'importanza di queste scuole che debbono formare le maestranze operaie.

L'Inghilterra e la Germania hanno inviato apposite persone in America per studiare l'ordinamento di queste scuole,

Chiede dunque che anche in Italia si dia maggiore incremento alle scuole professionali e si diano a quelle esistenti i mezzi necessari per vivere proficuamente. In questo senso presenta un ordine del giorno, esprimendo l'augurio che il Ministro di agricoltura ne accolga lo spirito e lasci così una traccia feconda della sua vita ministeriale.

Pala si intrattiene specialmente sulle condizioni dell'industria e dell'agricoltura in Sardegna, ed invoca dal Governo provvedimenti atti a rendere più agevole l'esportazione dei prodotti della pastorizia della sua isola.

Lamenta a questo proposito l'insufficenza dei mezzi di comunicazione tra la Sardegna ed il continente e l'abbandono in cui sono stati lasciati per troppo lungo tempo gli istituti agricoli della Sardegna.

Si augura che il nuovo ministro vorrà provvedere al miglioramento dell'agricoltura e delle industrie sarde.

Samoggia parla per ricordare al Ministro alcune promesse ripetutamente fatte a vantaggio dell'agricoltura nella regione emiliana e che rimasero sempre deluse. Attende perciò dal Ministro assicurazioni più precise e più concrete che affidino quelle laboriose popolazioni.

Si intrattiene sui frequenti conflitti economici fra proprietari e coltivatori e sostiene che il Governo debba intervenire per tutelare gli interessi degli agricoltori quando questi siano minacciati insieme alle sorti dell'agricoltura dallo sfruttamento dei proprietari.

Presidente rinvia il seguito della discussione a domani.

La seduta è tolta alle 18,45.

Notizie parlamentari.

Gli uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di una proposta d'iniziativa parlamentare.

Domanda di autorizzazione a procedere contro in giudizio contro il dep. Ruspoli per diffamazione continuata.

Concessione delle ferrovie di Basilicata e Calabria all'industria privata.

Provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione dell'Agro romano.

Studio di provvedimenti per promuovere l'irrigazione.

Convenzione con la Compagnia « Eastern Telegraph » per la proroga della concessione riguardante l'esercizio dei cavi telegrafici sottomarini sociali fra l'Italia e le isole di Malta, Zante e Corfù e per la manutenzione dei cavi telegrafici sottomarini dello Stato, Milazzo-Lipari, Lipari-Saline e Bagnara-Torre di Faro.

Gli Uffici V, VII, e IV devono inoltre nominare i rispettivi commissari per taluni progetti, già all'ordine del giorno della riunione di sabato scorso.

Cronaca di Roma

I delegati delle Accademie al Quirinale.

Ieri alle 4 pom. le Loro Maestà il Re e la Regina hanno ricevuto i delegati al Quirinale.

Il Presidente senatore Blaserna presentò i delegati stessi separatamente, raggruppati per accademie.

Le Loro Maestà ebbero per ciascuno dei delegati parole di grande interessamento per i loro lavori, mostrando in modo mirabile di essere al corrente delle diverse questioni scientifiche, che si discutono nei vari paesi e delle ricerche speciali, cui molti dei delegati hanno dedicato la loro attività.

Il ricevimento durò circa due ore, ed ebbe luogo nella sala degli specchi.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ha ricevuto in privata udienza l'E.mo card. Sebastiano Martinelli. Prefetto della Congregazione dei Riti; i P. P. Vigouroux e Janssons, Segretari della Congregazione degli Studi Biblici.

Quindi nella Sala del Concistoro, ha ricevuto un gruppo numeroso di pellegrini piemontesi diretto dal P. Assom, il quale ha letto un devoto indirizzo.

Il Papa ha risposto ringraziando e impartendo la Benedizione ai presenti e alle famiglie.

I Duchi di Connaught — Le LL. AA. RR. i Duchi di Connaught, zii del nuovo Re d'Inghilterra Giorgio V, hanno ieri transitato per Roma, ove sono giunti da Napoli alle ore 28 per ripartire alle 20.40 direttamente per Londra.

Alla stazione furono ossequiati dall'Ambasciatore d'Inghilterra sir Rennell Rodd col personale dell'Ambasciata, dove si trattennero fino alla partenza del treno per Parigi.

Ospiti illustri. — Ieri è giunto in Roma con numeroso seguito, il Ministro degli affari interni di Egitto, Fehmy pascià, ed è sceso all'albergo del Quirinale.

Gli accademici internazionali — Nei giorni scorsi i delegati dell'Associazione internazionale delle Accademie furono oggetto di molte premure e di molte cortesi manifestazioni.

La contessa Ersilia Caetani-Lovatelli, nella sua qualità di socia della R. Accademia dei Lincei, ha dato la sera di lunedì 9 scorso, un grande ricevimento, che è riuscito oltremodo brillante.

Tutte queste distinzioni non hanno impedito agli illustri rappresentanti delle varie Accademie di compiere nei tre giorni scorsi un lavoro intenso e proficuo. Tutte le questioni poste all'ordine del giorno furono ampiamente discusse e risolute. Ora le conclusioni, alle quali giunsero la Classe di scienze fisiche, sotto la presidenza del senatore Blaserna, e quella di scienze morali sotto la presidenza del prof. Guidi, dovranno presentarsi per l'approvazione all'Associazione riunita in adunanza plenaria nei prossimi giorni di venerdì e sabato.

Il Re alla gara divis. di scherma — Ieri S. M. il Re, accompagnato dai gen. Brusati e Trombi, si recò in automobile alla caserma di Magnanapoli, ove, nella Scuola Magistrale, assistette al girone finale di scherma fra i sei vincitori delle gare eliminatorie svoltesi l'altro ieri.

I premi furono assegnati così:

Gara di spada — 1° premio - dono del Re - ten. Toro del 3° regg. genio — 2° premio al ten. Galanti dei lancieri di Firenze — 3° premio al cap. Novara addetto al Corpo di Stato Maggiore — 4° premio al cap. Ciacci dell'82° fanteria — 5° premio al ten. Pedrotti pure dell'82° fanteria — 6° premio al cap. Ferrari-Bravo dell'81° fanteria.

Gara di sciabola — 1° premio al ten. Toro — 2° premio al cap. Novara — 3° premio al ten. Di San Marzano del 3° art. da fortezza — 4° premio al cap. Ferrari-Bravo — 5° premio al cap. Ciacci — 6° premio al ten. Gabrielli del 1° regg. granatieri.

S. M. il Re si congratulò con i vincitori.

S. P. Q. R. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica e segreta per domani sera alle 9.

All'ordine del giorno sono state aggiunte parecchie nuove proposte, fra cui:

Compromesso con l'ing. Sebastiani per la costruzione di un quartiere fra la Villa Umberto I e la via Parioli.

Servizio di vetture per la verifica delle strade del suburbio e dell'Agro Romano.

Regolamento speciale per l'azienda delle tramvie municipali.

Fornitura del filo di rame per le tramvie municipali.

In morte del sen. Cannizzaro. — — Agli studenti dell'Università il Rettore prof. Tonelli ha diretto il seguente appello:

« Invito gli studenti ad intervenire numerosi ai funerali del venerando maestro Stanislao Cannizzaro, decoro del nostro Ateneo, gloria della scienza italiana ».

In segno di lutto oggi, giovedì, l'Università resta chiusa.

Agitazioni artistiche. — L'altra sera, nel *foyer* dell'Argentina si tenne una numerosissima assemblea di soci dell'Associazione fra gli amatori e cultori di Belle Arti indetta, su richiesta di 41 soci, per discutere sull'operato della Presidenza e della Giuria di accettazione nella odierna esposizione al Palazzo di Belle Arti.

Dopo vivacissima discussione un ordine del giorno presentato dal pittore Maurizio Rava, che suonava sfiducia nella presidenza del conte di San Martino, raccolse 100 voti favorevoli e 119 contrari ed un susseguente ordine del giorno, presentato dallo stesso Rava di protesta e di sfiducia contro l'operato della Giuria raccolse l'unanimità di voti.

Non è nostro costume intervenire nelle competizioni di una società qualsiasi, ma, se è lecito esprimere una modesta opinione, riteniamo che nelle presenti discussioni ci sia dell'equivoco.

Poichè, fatta astrazione dalla persona del conte di San Martino, ci si trova oggi a criticare l'operato della Giuria di accettazione delle opere, quando questa è l'emanazione dell'elezione libera degli artisti stessi. Con ciò non vogliamo affatto approvare certe tendenze di esclusivismi non sempre giusti e scevri di passionalità.

Arcadia. — Sabato, alle ore 18 precise, il il conte F. F. di Daugnon parlerà sull'argomento: « Gli italiani in Polonia, dal secolo IX al XVIII ».

— Domenica 15, alle ore 6 3[4 pom. il sacerdote Don Giovanni Sollini continuerà la sua conferenza sulla « Letteratura francese nel secolo XIX ». Ingresso libero.

Elezioni amministrative. — Nell'adunanza del Consiglio generale delle Associazioni liberali costituzionali di Roma (della quale non ci pervenne alcuna comunicazione) fu *illustrata*, come si merita, l'opera del blocco e dopo un discorso dell'on. Monti Guarnieri, il quale constatò che la maggioranza delle Associazioni costituzionali desidera affrontare la lotta senza alleanze di alcun genere, si approvò il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei presidenti delle Associazioni liberali costituzionali di Roma ferma e sicura nel concetto che il partito liberale costituzionale debba dare esempio di sincerità e coerenza affermandosi con forze proprie:

« delibera che nelle prossime elezioni amministrative il partito monarchico liberale romano in contrapposto ad ogni coalizione con partiti avversi debba affrontare compatto e disciplinato la imminente lotta elettorale. »

Per il X Congresso Magistrale nazionale. — Sabato alle 21.30 avrà luogo nel teatro Argentina il grande ricevimento che la Magistrale Romana offre ai maestri d'Italia che converranno al X Congresso nazionale.

Sarà svolto un programma musicale, cui hanno gentilmente aderito la signora Tilde Milanesi, la distintissima violinista Cleofe De Cupis ed i signori Filippo Clementi, tenore, Paolo Argentini, basso, e il maestro Clemente De Luca, direttore di orchestra.

Al piano siederanno i maestri A. Morelli e G. Zama. Nino Angelucci dirà i suoi migliori versi romaneschi d'indole scolastica e di attualità.

Il piano e il regolamento della grande tombola nazionale di lire 300,000 che deve essere estratta in Roma il giorno **1 giugno 1910** a favore della Federazione, nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane, Protettorato di S. Giuseppe in Roma e degli Ospedali civili di Correggio, di Lanciano e di Vasto rileviamo che sono molto chiari ed offrono ogni garanzia per coloro che desiderano prendere parte a questa grande tombola con l'acquisto di qualche cartella che costa **una sola lira** e concorre a **premi rilevanti.**

Possiamo assicurare che tutto il ricavato netto sarà devoluto ad esclusivo beneficio dei 5 Enti concessionari.

Questa tombola non ha bisogno di tante raccomandazioni trattandosi di aiutare 5 Istituzioni veramente umanitarie e tutti indistintamente sentiamo il dovere di concorrervi.

La Commissione esecutiva è formata di spiccate personalità, e dà ogni affidamento al pubblico per la perfetta regolarità delle operazioni come per l'erogazione del ricavato netto.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Onorificenza. — Su proposta del Ministro dell'Interno, l'egregio dott. Nicola Leuzzi è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Croce Bianca. — Il colonnello barone Andrea Massa, Sindaco di San Pietro Viminario (Padova) ha inviato alla « Croce Bianca » in dono una grandissima tenda nuovo modello di pronto soccorso da campo.

Il Comando della « Croce Bianca », grata al barone Massa, intitolerà dal suo nome la tenda.

Banchetto politico. — Il banchetto che l'Unione Radicale Romana doveva offrire sabato ai Ministri e Sottosegretari di Stato del partito radicale, è stato per espresso desiderio dell'onor. Sacchi, rinviato ad altra epoca.

Banchetto sociale. — Giovedì 12 corrente, avrà luogo — al ristorante Nazionale — il banchetto sociale dell' « Associazione fra i rappresentanti di commercio in Roma ».

Società di M. A. fra gli impiegati delle Pubbl. Ammin. — Lunedì prossimo, alle 21. assemblea straordinaria per discutere il seguente ordine del giorno: Interpellanza Celani sulla presentazione delle modifiche allo statuto - Modifiche allo Statuto.

Sindacato cronisti. — I colleghi del Sindacato sono invitati ad intervenire all'adunanza generale, che avrà luogo domani venerdì nella sede dell'Associazione per il movimento dei forestieri, alle ore 11 in prima ed alle 11,30 in seconda convocazione, per la relazione del bilancio e per la rinnovazione delle cariche sociali.

Escursione archeologica. — Domenica prossima il prof. Nispi-Landi illustrerà i monumenti di Tivoli e le rovine della Villa Adriana.

Colazione libera; preventivo L. 2,90 compreso il biglietto di andata e ritorno. Convegno pel pubblico alle 9 alla Stazione di Porta S. Lorenzo del Tramway a vapore; partenza alle 9,30.

Museo di gessi. — Domenica 15, alle 10.30, il prof. E. Loewy inizierà il consueto ciclo di conferenze, che continuerà nelle domeniche successive, 22 e 29 maggio.

I biglietti che sono gratuiti, si ritirano presso il portiere della R. Università.

Lutto in famiglia. — La sig.ra Giuditta Neri, nonna di Gino Carocci, corr. del *G. d'Italia* a Firenze, è morta ieri nell'età di 80 anni, assistita dalla figlia e dalla nipote.

Inviamo alla famiglia le nostre sincere condoglianze.

Università popolare romana — Lezioni di oggi al Collegio Romano, alle ore 21-22: Comandante Mario Valli: « La marina militare ».

Il mercato dei bozzoli — Il Sindaco comunica che il mercato per la vendita dei bozzoli avrà luogo dal 1° giugno al 10 luglio, nei locali in via Galileo, n. 53 e 57.

I locali del mercato rimarranno aperti dalle 8 alle 12, ma le contrattazioni per la vendita avranno effetto soltanto dalle 10 alle 12.

Tra color che son sospesi!... — E' la sorte di quei commissari della Commissione della Camera del lavoro, che dopo aver litigato l'altra sera per un paio d'ore son poi usciti a braccetto, coperti dal salvacondotto dell'inconcludente ordine del giorno Parpagnoli.

Che cosa si sia concretato nella burrascosa riunione di martedì sera è un po' difficile capirlo e non si può neppure capire se i dimissionari Paglierini, Sabbatini e Dall'Oglio insisteranno nelle dimissioni o le ritireranno.

Quello che si è capito, anche troppo, si è che la discordia più profonda è penetrata nella massima istituzione operaia e che una parte dei dirigenti è sempre pronta ad accapigliarsi con l'altra parte.

In questa condizione è da domandarsi quale autorità può più avere la Camera del lavoro per dirigere il movimento delle classi operaie.

In gente che si è gettata in faccia l'accusa scambievole di vigliacchi, di traditori, di pugnalatori alla schiena, non è possibile che le masse abbiano più fiducia.

Così stando le cose c'è da chiedersi che cosa resti ancora a fare una istituzione che nelle tortuose vie della politica, nella vanità delle piccole ambizioni, nelle sterili invidiuzze personali, ha smarrito il concetto della sua origine, lo scopo della sua esistenza.

Per mandare certa gente in Campidoglio e per succhiare al povero bilancio comunale 10 mila lire l'anno non vi è proprio bisogno di Camera del lavoro!

Comizio dei muratori. — Ieri mattina, pochi muratori, quelli cioè che non hanno temuto la minaccia del cielo.

E, data la grande quantità d'acqua caduta, molti osservano, argutamente, che lo sciopero naviga male: in tutti i volti è dipinta l'espressione di esaurimento, di stanchezza che i caporioni si illudono di celare con le parole grosse.

Vitali protesta contro gli arresti ed il rimpatrio dei muratori, invocando le stesse misure invece per i krumiri, che non sono neppure romani (oh! oh!)

Dice che il Comitato sarà costretto a non accettare il danaro delle oblazioni, perchè si è verificato il caso che si sono recati a prendere i *boni*, distribuiti dalla Lega generale, alcuni individui che poi sono stati visti andare in bicicletta a passeggio, come altri che non ne avevano bisogno. Perciò propone, e la massa accetta, che l'obolo sia conseguato ai padri di famiglia.

Mazzini comunica il colloquio avuto dal Comitato di agitazione con Cesana e riferito dal *Messaggero*, augurandosi la vittoria da tale colloquio, sebbene possa a prima vista fare cattiva impressione sulla massa, avendo la decisione in esso adettata l'apparenza di un nuovo giudizio arbitrale, ciò che invece non è, perchè noi non vogliamo più sentenze arbitrali!

Dice che sono pervenute lettere di solidarietà da molte parti d'Italia, che egli non può leggere causa la pioggia imminente.

Propone un saluto alla Camera del lavoro per l'ordine del giorno votato iersera, ritenendo che abbia sposato la causa dei muratori. (Non pare!).

Mazzini conclude esortando alla resistenza, « O le nove ore di lavoro, o nel 1911 faremo vedere l'esposizione dei muratori in sciopero! ». (Bravo!).

Sacconi rileva che la situazione sembra sempre la stessa e che nemmanco un passo avanti si è fatto.

Comunica che il Comitato di agitazione ha fatto sollecitazioni affinchè sia tenuta l'assemblea di tutti i soci dell'organizzazione degli industriali, poichè da questa assemblea i muratori sperano molto.

E poichè i lavori affidati agli industriali sono di interesse pubblico, invochiamo che l'autorità intervenga a spingere i resistenti alla concessione delle nove ore, che la maggioranza delle Cooperative e degli imprenditori ha già fatto agli operai. (Dunque si vuole libertà di sciopero, ma non di resistenza ai medesimi!) Altrimenti i muratori, che ancora non hanno fame, rimarranno in isciopero fino alla vittoria.

E con ciò, alle 11,45, il comizio è finito.

Bar in vendita per L. 1500, pigione mite affare ottimo. Rivolgersi Via del Governo Vecchio N. 86.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Scherzi di cattivo genere. — Nell'osteria di Decio Bartomelone, in via Nerone; il muratore Bernardino Proietti Palma, scherzando con i suoi compagni Nazzareno Casabianca e certo Santi, si ebbe da quest'ultimo uno spintone, per il quale battè l'orecchio sinistro contro lo spigolo di un tavolo.

I sanitari gli riscontrarono una ferita guaribile in 10 giorni.

La fine di un cavallo. — Ieri, alle 16, in piazza della Chiesa Nuova, una cavalla attaccata ad un biroccino, su cui era il signor Eteocle Spadone, s'imbizzarrì improvvisamente, e datasi precipitosa fuga, andò a cozzare contro il tram elettrico, n. 413, della linea S. Pietro-Ferrovia, condotta da Pio Marroni. La cavalla, all'urto violento, cadde in terra col cranio fracassato. Dopo poco cessò di vivere.

Lo Spadone, che fece sforzi erculei per frenare l'animale, rimase fortunatamente incolume.

L'opera dei pattuglioni. — Nelle 24 ore decorse i pattuglioni procedettero a 19 arresti, dei quali otto per flagranza di reato e 2 per misura di pubblica sicurezza, ed elevarono 22 contravvenzioni diverse.

Degli arrestati dal 9 al 10 corrente, 6 furono denunziati all'autorità giudiziaria, 8 rimpatriati obbligatoriamente e 12 rilasciati.

Furto — Nella scorsa notte ignoti ladri, forzando la serratura del cancello, penetrarono nel villino del possidente G. B. Scalone e rubarono 3 camere d'aria e diversi utensili da automobile.

Si fanno indagini.

— La scorsa notte, sempre i soliti ignoti penetrarono, scavalcando un finestrino, nella macelleria di Tommaso Salvatori in v. Borgo Nuovo 91 e rubarono L. 10 contenute in un cassetto e due biciclette.

Arresto — Ieri le guardie di S. Lorenzo arrestarono Sebastiano Cristofori, ab. in v. del Marsi 68, responsabile di minaccie a mano armata contro Valentino Piccirilli e sua moglie Ermelinda Piacentini.

Il cadavere trovato al Bosco Sacro — Ieri Oreste Ferrazzi, genzanese, ha riconosciuto nel cadavere che fu rinvenuto nelle acque della Marrana, presso il Bosco Sacro, suo fratello Serafino, scomparso dal proprio paese il 2 corrente.

Oreste ritiene trattarsi di suicidio, poichè suo fratello, ammalato di mente, aveva altre volte tentato di porre fine ai suoi giorni.

Tentato suicidio — Iersera, nella sua abitazione in via S Maura 72, la sarta Italia Frattini, perchè abbandonata dal fidanzato Andrea Suriani, bevve una soluzione di sublimato.

A S. Spirito fu giudicata con riserva.

Disgrazie del giorno. — La bambina di 2 anni Olga Leconi, nella sua abitazione cadde sul focolare riportando varie scottature. Durante l'assenza dei genitori, che erano a lavorare, la bambina era stata affidata al nonno, ma questi che attendeva a qualche faccenda di casa, non fece in tempo ad evitare la disgrazia.

Al Policlinico, giudizio riservato.

— Il meccanico Adolfo Bigelli, di anni 48, romano, si colpì, lavorando con un martello, al pollice destro, producendosi una grave contusione guaribile in 15 giorni.

— Ieri alle 13, nella sua abitazione in via Panico 56, certo Pietro Rossi manipolava delle sostanze esplosive da servire per la pesca clandestina. Improvvisamente tali materie si accesero, sprigionando una grande quantità di fumo, tanto che alcuni passanti sospettarono trattarsi di un incendio.

Furono perciò avvertiti i vigili, i quali accorsero subito sul posto. Ma la loro opera non fu, naturalmente necessaria.

Gli agenti di P. S. del Commissariato di Ponte, saliti nell'abitazione del Rossi, sequestrarono dello zolfo con altre sostanze.

Il Rossi che riportò lievi ustioni ai polsi e alle mani, sarà deferito all'autorità giudiziaria.

— Adolfo Cecchi, di anni 70, da Firenze, in un locale di via delle Anime Sante, riportò la frattura della gamba sinistra essendogli caduta addosso per disgrazia una lastra di lavagna. Ne avrà per 60 giorni.

Gli agenti Covella e Pappalardo, recatisi ad assumere informazioni, furono oltraggiato da certo Alcide Bertolini, che venne arrestato, dopo aver opposto accanita resistenza.

Taccuino nero. — Ieri si presentò a San Giacomo il terrazziere Carmine De Angelis per farsi medicare una ferita lacero contusa a la testa. Fu giudicato con riserva.

Interrogato dichiarò che in piazza Barberini, angolo via della Purificazione si ebbe una sassata da tre giovinastri che conosce solo di vista.

Si fanno indagini per appurare la verità del fatto.

Malore improvviso. — Lo stuccatore Pietro D'Achille, di anni 41, da Velletri, fu colto ieri da improvviso malore in un'osteria di via Depretis.

Trasportato a S. Antonio cessò di vivere prima di giungervi.

Musica al Pincio. — Ecco il programma che quest'oggi, dalle ore 17 alle 18.15, eseguirà la banda comunale:

1. Dubois, « Giovanna d'Arco » marcia.
2. Mozart, « Il flauto magico » ouverture.
3. Massenet, « Il Cid » intermezzo, ballabili e marcia.
4. Donizetti, « Don Sebastiano » atto IV.
5. Meyerbeer, « La Stella del Nord » sinfonia.

TEATRI DI ROMA

"Cavalleria rusticana„ e "Sieba„ al Costanzi.

Pubblico affollato e successo vivissimo dell'intiero spettacolo.

Cavalleria rusticana, resa con grande efficacia di effetti e di coloriti dal valoroso maestro De Angelis, si svolse tra le continue acclamazioni dell'uditorio.

La signora Oliva Petrella, già ammirata nella *Fedora*, fu una *Santuzza* mirabile per arte di canto e drammaticità. La sua interpretazione equilibrata, vigile, personale, le valse le più spontanee feste, specie dopo il racconto, replicato, il duetto con *Turiddu* e la scena con *Alfio*.

Nella parte di *Turiddu* si presentava ieri sera un giovane esordiente, il tenore Bernardo De Muro; e il suo battesimo artistico fu solenne e clamoroso.

Il De Muro, che affrontava per la primissima volta il palcoscenico, mostrò di possedere qualità davvero invidiabili. Ha una bella ed autentica voce di tenore, facile, simpatica, che sale con grande facilità agli acuti, pieni e squillanti, e possiede un intuito tecnico notevolissimo. Il pubblico gli fece accoglienze entusiastiche specie dopo la *Siciliana*, il *brindisi*, entrambi replicati, e l'*addio* alla madre nella scena finale.

Il De Muro è un nuovo astro che sorge, e al quale è senza dubbio destinato un brillante avvenire.

Un discreto *Alfio* il Grandini.

Ottima l'orchestra e ben disciplinate le masse sotto la direzione del m. Bernabini.

Seguì il *Sieba*. Il vecchio e popolare ballo ebbe una riproduzione degna del più grande encomio, e fu accolto assai favorevolmente.

La graziosa azione coreografica avvivata dalla musica simpatica e spigliata del Marenco, si svolse agli occhi del pubblico con un succedersi di quadri ricchi e intonati, tra lo sfarzo e l'eleganza dei costumi, il giuoco riuscitissimo delle luci.

Si distinse come sempre la prima ballerina, Adelina Possi, elegantissima, che eseguì la sua parte in modo perfetto.

Applauditi anche il ballerino Alfredo Bianciflori e la Ungaro, un formoso Re di Thule.

Il pubblico ad ogni quadro espresse il suo compiacimento, salutando più volte alla ribalta il coreografo Enrico Biancifiori, al quale si deve l'ottima riuscita dello spettacolo.

Efficace la direzione orchestrale del m. Scopa.

Questa sera l'intero spettacolo si replica.

Valle. — Stasera si replica nuovamente *Il bosco sacro* di De Flers e Caillavet.

Nazionale. — Stasera una novità di Ernesto Nuvolo, l'autore del grazioso lavoro *Addio mia bella Napoli: Signorine*, tipi e scene in un atto della mezza borghesia napoletana. Seguirà la brillante commedia *L'eredità di due milioni*.

— Lunedì *Assunta Spina* di S. di Giacomo.

Quirino. — *Civetta*, il dramma in un atto di Baccio Bacci, non destò ieri sera soverchio entusiasmo. Buono il dialogo, che è vivo e spigliato; ma l'argomento è vecchio ed abusato, con quest'aggravante che la soluzione sembra sproporzionata alla premessa.

L'esecuzione fu lodevolissima.

Seguì l'*Acqua cheta* che ebbe il consueto successo di applausi.

Adriano. — Stasera alle 21 avrà luogo la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

Manzoni. — Oggi si dà un'altra replica dell'*Aiglon*.

Salone Margherita — Lo spettacolo di oggi è in onore di *Odette Valery* che lascia Roma. Domani debutto di *Consul*.

Olympia — Grandioso spettacolo e debutto di Aristide Gargano.

« Il germe » di G. Baffico al Metastasio.

Questo nuovo dramma ha avuto ieri sera esito poco felice.

L'autore presenta l'epilogo doloroso di fatti e di colpe troppo lontane, perchè possano interessare, e la narrazione dell'antefatto, nel quale sta veramente il dramma, ingenera un invincibile senso di noia e di pesantezza.

Tuttavia quest'atto presenta pregi non comuni, sicchè avrebbe veramente meritato sorte migliore.

Ottima l'esecuzione, specie per parte di Zambuto, di Zoli, di Grazioli, della Venti e della Colonnello che ebbero una chiamata.

Un completo successo arrise invece a *Scellerata* del compianto Rovetta, anche per la felice interpretazione dei due Vitti.

Venerdì tre novità: *Salto di barra* di N. Martoglio; *A rovescio* di G. Rovetta: *Quartierino per uomo solo* di Moreau. *Renzo Rossi.*

Spettacoli di stasera

Costanzi — Cavalleria Rusticana — Sieba, ore 21.
Valle — Il bosco sacro - ore 21.
Nazionale — Signorine, L'eredità di due milioni, ore 21.
Quirino — La quaterna di Nanni, ore 21.
Adriano — Il barbiere di Siviglia, ore 21.
Manzoni — L'Aiglon, ore 21.15.
Metastasio — Scellerata!, ore 18,30 — Il germe, ore 19,30 — Un'avventura di viaggio, ore 21 — Non fare ad altri..., ore 22 — Il braccialetto, ore 23.
Salone Margherita — Spettacolo cinematografico dalle 15,30 alle 20,30 — Teatro di varietà, ore 21,30.
Olympia — Teatro per famiglie, dalle ore 17,30 alle 23.
Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano (Porta Salaria). — Grandi partite al giuoco del pallone, ore 17.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Commemorato, in principio di seduta, il compianto sen. Cannizzaro, il Senato approvò parecchi disegni di legge minori, con breve discussione per alcuni ed a semplice lettura per altri.

Iniziò poi ed esaurì la discussione generale del progetto relativo alle decime agrigentine, rinviando quella degli articoli alla tornata d'oggi.

La Camera di ieri.

Il Presidente della Camera, con eloquente commossa parola, ha commemorato in principio di seduta, Guido Pompilj.

Alle parole del Presidente si sono associati gli on. Borsarelli ed il Ministro Fani, che del Pompilj fu per molti anni collega nella rappresentanza politica della sua Perugia.

La Camera ha pure ricordato e rimpianto la perdita dell'on. senatore Cannizzaro, onore della scienza italiana.

Svolte poi alcune interrogazioni all'ordine del giorno ed approvato senza discussione un disegno di legge del Ministero della guerra, la Camera ha ripresa la discussione generale del bilancio di agricoltura, sul quale hanno parlato gli on. Cabrini, Scorciarini-Coppola, Comandini, e Pala.

Circoscrizioni amministrative.

Vari Comuni del Circondario di Patti hanno inviato alla Presidenza della Camera vive proteste contro la proposta presentata dall'on. di Cesarò per l'aggregazione del Comune di S. Domenica Vittoria al Mand. di Francavilla Sicilia.

— Sarebbe tempo che l'iniziativa parlamentare mirasse non più a derogare alle norme vigenti in materia di tombole o a scompaginare la nostra circoscrizione amministrativa con eccezioni ai principi fondamentali stabiliti dalla legge comunale e provinciale. Contro tale tendenza finora non hanno saputo reagire nè la Camera, nè il Governo, bensì soltanto, quel Senato, cui si addebita insufficiente energia.

Per la riforma elettorale

Nella riunione di ieri mattina, il Comitato proporzionalista parlamentare, con intervento di numerosi deputati, ha continuato lo studio della proposta di legge parlamentare.

L'on. Turati sollevò la questione se i proporzionalisti alla Camera dovessero respingere ogni accettazione di una legge che introducesse lo scrutinio di lista con voto limitato e senza applicazione del sistema proporzionale.

Alla discussione presero parte gli on. Murri, Scorciarini-Coppola, Richard, Caetani ed altri, e il seguito della discussione fu rinviata alla nuova riunione del prossimo mercoledì.

Consiglio di Ministri.

Ieri mattina i Ministri si sono riuniti a Consiglio a palazzo Braschi.

La riunione è durata dalle 11 alle 12.

Il Consiglio, cui erano presenti tutti i Ministri, oltre essersi occupato di affari di ordinaria amministrazione, ha deciso che i funerali al compianto senatore Cannizzaro abbiano luogo a spese dello Stato.

Ministero Interno.

Sono prorogati di mesi uno i poteri del R. Commissario di Vicodarzere (Padova): di mesi tre quelli del R. Commissario di Lodè (Sassari).

Ministero Esteri.

Un telegramma da Sofia informa che il Re Ferdinando si è recato alla Legazione d'Italia a fare una visita d'addio alla contessa Cucchi-Boasso.

Onorificenza meritata.

Su proposta del Ministro degli esteri, il cavalier Dante Baldari è stato insignito da S. M. il Re della commenda della Corona d'Italia.

L'onorificenza premia il lavoro continuo, intelligente, attivo che l'ing. Baldari, da vari anni, sta compiendo, in Tripolitania e nella Cirenaica, ove, sotto gli auspici del Banco di Roma, ha impiantato varie industrie, che prosperano con grande decoro del nome italiano.

Il Baldari, del resto, non è nuovo alle lotte africane. Da oltre un ventennio, prima nella nostra Eritrea, poi nell'Uganda, egli ha lasciato traccie notevoli dell'opera sua. Ed ora lungo le coste della Barberia egli compie — nel senso migliore e più proficuo — beneviso alle Autorità ottomane, quella penetrazione economica e pacifica che è nella mente di quanti si occupano della nostra espansione coloniale.

Congratulazioni all'egregio amico nostro ed al Governo per la opportuna e significante distinzione data al valoroso africanista.

Ministero Guerra.

Una rappresentanza a Pietroburgo.

(S) **Pietroburgo**, 11. — Lo Czar ha ricevuto oggi a Zarkoje Selo il generale Pugi ed il tenente Amalfi giunti dall'Italia per assistere alle feste che si faranno per commemorare il giubileo della Scuola degli ufficiali di cavalleria.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

La « Volturno » partita da Dar es Salaam il 10 — La « Iride » partita da Milo e giunta a Syra il 10 — La « Lido » giunta ad Ancona il 10.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo — Il postale « Re d'Italia » è giunto lunedì a Genova da New-York e Napoli.

— Il postale « Regina d'Italia » è partito domenica da New-York per Napoli e Genova.

— Il postale « Principe di Udine » proveniente da Buenos-Ayres e scali, è partito lunedì da Barcellona per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 11 maggio 1910.

Il mercato, attivo, assorbe senza difficoltà numerosissimi realizzi. Non ostante i realizzi, i prezzi fanno un nuovo discreto progresso.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 105.80 a 105.75 a 105.77 1[2.

Rendita 3 3[4 0[0 fine 105.87 1[2.

Rendita 3 1[2 0[0 cont. 105.60.

Obbligaz. Ferrov. 3 0[0 cont. 375.

Banca d'Italia 1464 a 1463 - Commerciale 903 a 907 a 903 - Credito 586 a 585 1[2 - Banco Roma 105 a 105 1[4 cont. - Navigazione 425 a 424 a 426 1[2 a 425 - Omnibus 339 a 340 1[2 a 339 1[2 - Gas 1295 - Condotte 351 - Ansaldo 269 a 238 - Ferriere 181 - Piombino 167 1[2 - Montecatini 127 a 128 - Immobiliari 294 a 295 1[2 a 293 - Imprese 134 a 134 1[2 a 133 1[2 a 133 3[4 a 132 3[4 a 133 1[2 a 133 - Carburo 628 a 627 a 628 - Soda 84 a 84 1[2 a 84 1[4 - Concimi 124 a 124 1[2 - Zuccheri 80 a 80 1[2 a 80 - R. Fondiarie 101 a 103 3[4 - Rustici 175 a 174 - Kerka 351.

CAMBI: Parigi 100.63 3[4 — Londra 25.42 — Berlino 124.

Cambio dazio doganale 12 maggio L. 100.63

Dal 2 a tutto l'8 maggio fino a L. 100 è fissato L. 100.64.

BORSE ITALIANE — 11 Maggio 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 71	105 70	105 75	105 90
Id. fine mese	105 87	105 90	105 92 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	105 50	105 40	105 50	105 50
A. B. d'Italia	1463 50	1463 —	1461 50	1463 50
« Commerc.	907 —	907 —	907 50	— —
« Cred. ital.	584 —	585 —	585 —	— —
« B. Roma	105 —	105 —	— —	105 25
Mediterranee	426 50	426 50	— —	427 50
Meridionali	697 50	698 —	698 50	697 50
Acc. Terni	1663 —	1666 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	424 —	424 50	— —	— —
Raffinerie	369 —	370 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	269 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	373 75	— —	— —
» Merid.	— —	370 25	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	503 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	511 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	520 50	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	506 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 —	123 97	123 92 1/2	123 92
» Francia	100 62	100 62	100 60	100 65
» Londra	25 41	25 41	25 40	25 40
» Svizzera	100 52	100 52	100 45	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 10 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	105,67 51	103,80 51	104.33 22
3 1/2 % netto	105.43 54	103.68 54	104.17 53
3 % lordo	72.04 17	70.84 17	71.77 98

BORSE ESTERE

Parigi 11 Maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	98 95	98 95	98 90
ITALIANA 5 %	104 95	105 05	104 90
turca	94 40	94 45	94 30
spagnuola	— —	96 32	96 42
russa nuova	100 15	101 40	100 85
portoghese	— —	68 22	68 27
ungherese	— —	99 05	99 —
Egiziano 6 %	— —	101 40	100 90
Banca di Parigi	1840 —	1836 —	1839 —
Banca Ottomana	— —	725 —	727 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5260 —	5295 —
Lotti Turchi	— —	226 75	227 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 3/4	99 3/4
su Londra	— —	25 25 5	25 25 5
su Madrid	6 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 11

	10	11
Cred. aus.	665 25	664 75
Rend. oro	116 90	117 —
» carta	94 30	94 30
Ungh. 4 %	92 35	92 35
» 3 1/2	82 45	82 50
Union. Bk.	602 —	601 —
C. Londra	24 08 7	24 08 5
Lire ital.	94 85	94 85

Londra 11 Maggio

	11 apertura	11 chiusura
Consol.	81 15/16	81 15/16
Italiana	103 1/2	103 1/2
Turca	93 1/4	93 1/4
Russo 4 %	— —	76 —
Spagna	94 1/4	94 1/4
Giappon.	96 1/4	96 1/2
Egiziano	100 —	100 1/4
Argento	24 15/16	24 15/16

Berlino 11

	10	11
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az.Merid.fm	137 —	136 25
» Medit.fm	— —	— —
Rublo	216 35	216 30
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 1/2 per 0[0
Belgio	4 1/2 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0
Svizzera	5 per 0[0

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 11 — ore 16.—

Rend. 3 3/4	105.87	Raffinerie	369.—	Elba	267.—
Id. 3 1/2 %	105.50	Ind. Zucc.	284.50	Savona	314.—
B. d'Italia	1463.50	Eridania	808.—	Carburo	627.—
Commerc.	907.—	Zucc. Naz.	121.—	Monti A. I.	195.—
Cred. ital.	585.—	Id. Rom.	79.—	Semolerie	293.—
Bancaria	106.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	105.—	Terni	1664.—	Imprese	133.—
Meridion.	697.—	Metallurg.	125.—	Ansaldo	269.—
Mediterr.	426.—	Ferriere	183.—	Ferr. Voltri	293.—
Navigazio.	425.—	Officine	490.—	Itala	83.—
Vatsacco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 11, ore 17.3

Francese 3 0[0	98.95	Metropolitain	593
Exterieur	96.32	Rio Tinto	1655
Russo 5 0[0	104.10	Thomson	804
Turco	94.45	De Beers	458.50
Bresil	104	Goldfields	179
Banque de Paris	1843	East Rand	135
Credit Lyonnais	1483	Sosnowice	1518
Credit Foncier	815	Ferreira	368
Suez	5275	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	101.40	» Brasiliano	—.—

Notizie commerciali.

Continuano buone disposizioni.

Borsa di Parigi

	Quint.	Prezzo
Grani	1250	L. 25.—
Farine (fiore)	9750	L. 31.50

Borsa dell'Havre

	Balle	Prezzo
Lane q.	—	L. —.—
Cotone n.	19550	L. 95.75
	Sacchi	Prezzo
Caffè n.	5000	L. 45.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

di **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE SECONDA

Il segreto del condannato

X

Il Processo

— Ha veduto anche lei?

— E' lei che li accompagnava.

— Allora tutto si spiega. Mi ricordo che il cardinale ha avuto la debolezza di accordarle una specie di lasciapassare, ch'ella domandava, con la scusa di veder dei paesi. Me lo ha detto e mi ha anche espresso dei timori che come vedo si sono realizzati purtroppo!

— In questo caso non sia per mio mezzo, che Sua Eminenza venga a cognizione di quanto è accaduto.

— Stia tranquillo. Richelieu a questa ora deve averlo già saputo, poichè aveva messo alle sue orme un certo Laffeymas...

— Il mio più accanito nemico?

— No, ma suo figlio che promette di seguire le orme di quel briccone di suo padre, e che non avrà lasciato passare un fatto tanto importante senza renderne conto al cardinale.

— Tanto peggio! quantunque dietro le precauzioni di cui si sono circondati, essi abbiano devuto far in modo da sviare la finezza di quel miserabile.

— Glielo hanno detto?

— No, ma Camilla e Marion erano travestite da cavalieri, e Barthez da servitore...

— Non importa, essi non devono rimanere a portata del cardinale. Sa lei dove sono?

— No, ma suppongo debbano essere ancora a Lectoure, poichè erano giunti soltanto ieri da Pont-Saint-Esprit. Potrebbe darsi che si riposassero una giornata o due prima di rimettersi in cammino.

— Allora vado subito in cerca di loro disse il cavaliere alzandosi

— E' quello che ordinavo a Giacomo, quando lei è entrata.

— Benissimo, ora pensi alla sua difesa.

— C'è tempo.

— Non troppo barone, giacchè stasera saranno trasferiti a Tolosa, e mi meraviglierei se il suo processo andasse per le lunghe.

— Sia fatta la volontà di Dio.

E qui si separarono.

Giacomo uscì anch'egli. Aveva assistito immobile al colloquio il cui esito non era tale da calmarlo, per cui non si dette pensiero di ripetere davanti a Sylvan le terribili minaccie profferite dinanzi al suo padrone.

Il cavaliere conosceva Giacomo e sapeva che avrebbe mantenuto la parola. Pur non sentendosi tranquill sulla sorte del cardinale, non lasciò trasparire nessun turbamento.

Camminavano a fianco e stavano per dividersi la piccola città, onde cominciare le loro ricerche, allorchè alzando gli occhi, il cavaliere osservò al primo piano, una tenda che si scostava bruscamente, e una manina bianca che batteva sui vetri. Guardò attentamente, e scorse un cavaliere che gli accennava di salire.

— Aspettami qui, ordinò a Giacomo.

E attraversando la via s'internò nel portone e raggiunse il primo piano.

Aveva appena [illegible] piede sul pianerottolo quando un uscio si aprì.

— Camilla! esclamò scorgendo il cavaliere.

Era lei e al suo fianco se ne stava Barthez rigido ed diffidente.

— Il cavaliere Sylvan, disse essa a suo padre presentando il nuovo venuto.

— Chi? Il conte di Lussan? disse Barthez sorpreso. Il fidanzato della signorina Grandprè, di cui mi ha parlato?

— Proprio lui.

— Benvenuto, disse il mugnaio rasserenandosi.

Chiuse l'uscio, offrì una sedia a Sylvan che fece un inchino.

— Caro signore, cominciò questi, è da gran tempo che non ho udito parlare di lei, e che non sono a cognizione di quanto accade. Vuol permettermi di farle una domanda?

— Dica pure.

— Ho saputo dalla signorina Pressac che ella aveva pel momento declinato per sua figlia l'onore delle nozze offertele col mio amico barone Montbrun.

— E' vero, signore.

— Credo che aspettasse che il duca padrino di Camilla, si fosse pronunziato.

— Verissimo.

— Ed è definita oggi questa questione?

— Sì, signore.

— In favore di Remigio, allora.

— No, contro di lui.

— Come! il maresciallo non l'ha trovato abbastanza nobile, giovane ricco...

— Anzi il duca, trova come me che il barone possiede ad esuberanza tutte queste qualità, ma si rimette a me. Io domanderò a lei, conte il permesso di non dir di più, non essendo per lei di un interesse diretto; la mia decisione è presa, e nulla me la farà cambiare specialmente nelle presenti circostanze.

— Mi dispiace, caro signore, e spero che ella non abbia contro il barone alcuna ragione di odio.

— Nessuna.

— Cosicchè lei non si augura la sua morte?

— Mai, mai.

— Allora possiamo discorrere, sulle probabilità ch'egli ha di soccombere o di sfuggire alla sorte che lo minaccia.

— Se ci tiene, conte... balbettò Barthez.

Cercava di sorridere, ma si vedeva che la conversazione non gli andava a genio.

Camilla si trovava in una condizione delicata; da un lato il suo amore per Remigio, dall'altro il rispetto che doveva alla volontà paterna, rispetto che il maresciallo le aveva raccomandato in modo speciale, non le permetteva un motto un gesto.

— Lei forse ha udito parlare dell'animosità da cui è mosso il cardinale verso il barone? continuò Sylvan.

— Sì conte, e so anche che ella ha contribuito molto a preservarlo.

— Lei non ignora quale grave accusa pesi su lui?

— E sul duca.

— E che opinione ha lei sul risultato del loro processo?

— Se desidera avere la mia opinione, rispose Barthez, credo che il duca sia troppo in alto, abbia reso troppi servigi al suo paese, perchè tanti titoli non pesino immensamente nella bilancia della giustizia. In quanto a Montbrun... è tanto giovane.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 99-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	9.10	10.45	13.20	14.—
					19.4	22.40	
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.20	15.30	20.40	[illegible]	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.[illegible]0	15.30	20.40	[illegible]	
Foligno-Ancona	6.10	[illegible]	[illegible]	15.10	18.[illegible]	22.30	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.[illegible]	18.15	21.10	22.50	
Grosseto	7.25		17.50				
Tivoli-Avezzano		13.—	18.25	24.—			
Tivoli	17.—						
Civitavecchia	8.15						
Frascati	[illegible]	[illegible].45	12.15	15.15	17.10	18.40	20.25
Velletri-Terracina	6.5[illegible]	12.4[illegible]	17.20				
Velletri				20.25			
Fiumicino	6.20*	8.[illegible]	9.20*	17.40	18.2*		
Mandela-Subiaco	7.25	1[illegible]					

* a Trastevere

* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è feriale

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	9.20	11.45	13.25	14.10	18.30	15.—
					20.15	21.55	23.25
Torino-Pisa		7.—	8.35	9.35	16.25	19.20	22.12
							23.55
Milano-Pisa		7.—	8.35	9.35	16.25	19.20	22.12
							23.55
Ancona-Foligno	0.12*	7.10	10.25	13.20	14.?5	20.10	22.20
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	17.40	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.3	8.15	9.30	15.15	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	18.55				
Frascati	7.15	8.30	10.15	15.5	18.45	19.[illegible]0	20.[illegible]5
							23.25
Terracina-Velletri							
Velletri	6.10	9.15		15.15		20.55	
Fiumicino	7.55*						
Subiaco-Mandela		9.35	16.25	21.11	* 20.—	22.19	

* da Trastevere

* Il treno delle 0.12 (Ancona-Foligno) è feriale
Il treno che arriva a Roma da Frascati alle 10.15 è feriale e quello delle 19.30 è festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.16 alle 20.16

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.[illegible]0	9.30	11.30	15.15	18.20	
Bagni . a.	6.5[illegible]	10.13	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.	7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	
Tivoli . a.	7.35	10.44	13.15	17.1	19.38	
Tivoli . p.	5.45	7.55	11.25	16.[illegible]0	17.40	19.5
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni . a.	6.20	8.21	12.—	12.55	18.14	19.37
Roma . a.	7.26	9.5	13.15	17.40	19.38	20.27

Il treno che parte da Tivoli alle 19.5 è festivo.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 - 7 - 7,20fes. - 9,10 - 12.20 - 14.40fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 - 7.56 - 9.40fer. - 11 - 14 - 16.27 - 18,46 - 20.38 - 22.40fes.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.35 - 9.45 - 12.49 - 16.40 - 18.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.8 - 12.21 - 17.5 - 20.44 - 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
8.5 - 9.32 - 15.20 - 19

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
.35 - 13.47 - 19 - 22.35

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . p.	6.	9.15	13.45	17.30
Prima Porta . a.	6.42	9.57	14.27	18.12
Scrofano . . a.	6.57	10.12	14.42	18.27
Castelnuovo . a.	7.26	10.41	15.11	18.56
Morlupo . . a.	7.36	10.47	15.20	19.6
Rignano . . a.	8.5	11.16		19.35
S. Oreste . . a.	8.18	11.24		19.48
Civ. Castellana a.	8.47	11.53		20.17
Civ. Castellana p.	6.8	14.10	17.38	
S. Oreste . . a.	6.43	14.45	18.13	
Rignano . . a.	6.51	14.53	18.21	
Morlupo . . a.	7.19	15.23	18.49	19.10
Castelnuovo . a.	7.29	15.29	18.59	19.16
Scrofano . . a.	7.55	15.55	19.25	19.42
Prima Porta . a.	8.10	16.10	19.40	19.57
Roma . . a.	8.55	16.55	20.25	20.40

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle 9 alle 11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Museo. *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 86, dalle 10 alle 14.

Palazzo Reale. Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia dal Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.

Terme di Tito, v. Labicana 136, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Tomba di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 al tram.
Id. *S. Sebastiano*, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Villa Umberto. Dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano. Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino.

Musei: *Di Sculture Antiche, Etrusco, Gabinetto delle Maschere, Galleria dei Candelabri ed Arazzi ed Appartamento Borgia*, dalle 9 alle 13.
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Lateranense Sacro e Profano*, (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, (p. delle Terme dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografo*, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Musei: *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di Pitture, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro dalle 7 alle 1 e dalle 15 al tram.

Gallerie: *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Arte Antica* v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte Moderna*, p. dell'Esposizione, via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16,

Catacombe *di San Callisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 8 al tram.

Ingresso centesimi 50.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano, 12, dalle 9 alle 17.

Colosseo: *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Sepolcro degli Scipioni: v. porta S. Sebastiano 21 dalle 9 alle 17.

[illegible] Stabilimento [illegible] LUIGI [illegible]MANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger Wir